

In esecuzione della presente deliberazione sono stati emessi i seguenti mandati: N. _____ del _____ di L. _____ N. _____ del _____ di L. _____ _____ Il Ragioniere _____	COMUNE DI CALATABIANO Provincia di Catania DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 20 del 28.05.2014
--	---

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI ZONA III^ TRIENNALITA' 2013/2015 DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 17.

L'anno duemilaquattordici, il giorno 28, del mese di maggio, alle ore 13,55 e segg., nella sala delle adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Sigg.ri:

COMPONENTI GIUNTA COMUNALE	Carica	Presente	Assente
1 INTELISANO dr. GIUSEPPE	Sindaco	X	
2 MOSCHELLA dr. ing. ANTONINO	Vicesindaco	X	
3 FRANCO FRANCESCO	Assessore	X	
4 SAMPERI dr.ssa CHIARA	Assessore	X	
5 SAMPERI SALVATORE	Assessore	X	

Non sono intervenuti i Sigg.: //

Presiede il Sig. Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale dott. ssa Concetta Puglisi.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione entro riportata;

DELIBERA

(X) di approvare la entro riportata proposta di deliberazione, con le seguenti:

() aggiunte /integrazioni: _____

() modifiche/sostituzioni : _____

(X) Con separata unanime votazione, dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, 2° comma, della L.R. n. 44/91.

(1) segnare con x le parti deliberate e depennare le parti non deliberate.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorquando l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE n. 17 del 28/03/14

Oggetto : Approvazione Piano di zona III^ Triennialità 2013/2015 del Distretto socio-sanitario n. 17.

Proponente: L'Ufficio Assessorato Servizi Sociali Redigente: L'ufficio Servizi Sociali

Firma: _____

Firma: _____

PREMESSO che la Legge 328/2000 si propone di riformare le politiche sociali, definite universalistiche, promuovendo interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità; eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;

CONSIDERATO che il Piano di zona è lo strumento di programmazione per definire le strategie di risposta ai bisogni sociali relativi ad un territorio, le priorità d'intervento, attraverso la formulazione di obiettivi, risorse, tempi e strumenti in grado di garantire una rete di protezione sociale, condizioni di equità per l'accesso ai servizi e processi di inclusione sociale delle fasce più deboli;

PRESO ATTO che, con Delibera di Giunta Regionale n. 329 del 30/09/2013 e con il D.P.R. attuativo n. 376 dell'11/11/2013 vengono approvate le "Linee guida per l'attuazione delle Politiche Sociali e socio-sanitarie 2013/2015";

VISTA la Delibera n. 5 del Comitato dei Sindaci del Distretto socio-sanitario n. 17 che ha approvato il Piano di zona III Triennialità 2013/2015 in data 24/03/2014;

ATTESO che, ai sensi del documento atto alla predisposizione del Piano "Nuovo Indice ragionato", è necessaria l'approvazione del Piano da parte della Giunta Municipale di ogni comune facente parte del Distretto;

SI PROPONE

DI APPROVARE per i motivi esposti in premessa l'allegato Piano di zona, già approvato dal Comitato dei Sindaci in data 24/03/2014 con delibera n. 5, con le progettualità, gli interventi e le reti di protezione sociale per l'accesso ai servizi e processi di inclusione delle fasce più deboli;

- Dichiarare la deliberazione di cui alla presente proposta immediatamente eseguibile, stante la prossima scadenza del termine per la trasmissione dell'atto all'Assessorato alla Famiglia.

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N.17
L.328/00

COMUNI DI: GIARRE – CALATABIANO - CASTIGLIONE DI SICILIA –
FIUMEFREDDO – LINGUAGLOSSA – MASCALI - MILO-
PIEDIMONTE ETNEO – RIPOSTO - SANT'ALFIO

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DEI SINDACI

N. 5 del Reg. Del.

Data 24/03 /2014

OGGETTO: D.P.R. N.376 del 11/11/2013

“Linee guida per l’attuazione delle Politiche Sociali
E socio-sanitarie 2013/2015” Approvazione Piano di
zona 2013/2015 e Bilancio del Distretto

L’anno duemilaquattordici il giorno ventiquattro del mese di Marzo alle ore 16,30 e seguenti, presso la sala Consiliare del Comune di Giarre, a seguito regolare convocazione del Presidente Bonaccorsi Roberto, si è riunito il Comitato dei Sindaci del Distretto socio-sanitario n.17 nelle persone dei Signori:

1) Giarre	Assessore	Finocchiaro Giovanni
2) Calatabiano	Assente	//////////
3) Castiglione	Assessore	Chisari Lucia
4) Linguaglossa	Sindaco	Vecchio Maria Rosa
5) Riposto	Assessore	Pappalardo Fiumara Gianfranco
6) Sant’Alfio	Sindaco	Nicotra Giuseppe Maria
7) Fiumefreddo	Assessore	Arcidiacono Rita
8) Piedimonte	Assessore	Pollicina Enrichetta
9) Mascali	Assente	//////////
10) Milo	Sindaco	Musumeci Giuseppe

Sono inoltre presenti :per l’ASP 3 il Direttore del Distretto sanitario Dott.Gambino Ignazio.
Funge da segretario la Dott.ssa Di Bartolo Giuseppina.

Constatato che il numero dei presenti è legale, l’Assessore Finocchiaro Giovanni, nella qualità di delegato del Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto socio-sanitario n.17, apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione.

Prende la parola la Dott.ssa Di Bartolo che illustra il percorso seguito per la predisposizione dei progetti del Piano di zona 2013/2015 in attuazione del D.P.R.376 dell’11/11/2013 ed alla

ripartizione delle somme assegnate al Distretto con D.D.G. N.2120/2013 pari ad €.1.454.132,73 per la triennalità 2013/2015.

Vengono esposti i progetti , che in base alle esigue risorse disponibili. sono stati programmati sulle base delle tre aree di intervento (Responsabilità Familiari-Disabilità e non autosufficienza-Povertà ed esclusione sociale), nella seduta del Gruppo Piano del 18 marzo u.s.

L'Assessore Finocchiaro ribadisce quanto stabilito nelle Linee guida che non è più richiesto il cofinanziamento di 3 euro per abitante ai diversi comuni del distretto, in quanto ciascun comune parteciperà al Piano con il proprio bilancio e, al contrario, le risorse del FNPS costituiranno il cofinanziamento regionale.

Il Presidente mette ai voti l'approvazione del Piano di zona III Triennalità 2013/2015 ed il Bilancio del Distretto.

Ad un'animità di voti palesi espressi nelle forme di rito

IL COMITATO

Visto l'esito della superiore votazione favorevole

DELIBERA

L'approvazione del Piano di zona III Triennalità 2013/2015 ed il Bilancio del Distretto

DELIBERA

Di dare immediata esecuzione alla presente delibera

Il presente verbale previa lettura ed approvazione viene sottoscritto come per legge.

IL PRESIDENTE

F.to Finocchiaro Giovanni

IL SEGRETARIO

F.to Di Bartolo Giuseppina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE N. _____ R.P.

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme relazione dell'addetto alla pubblicazione.
Visto l'art. 11 della L.R. 44/91 nonché l'O.R.EE.LL. nel testo vigente

CERTIFICA

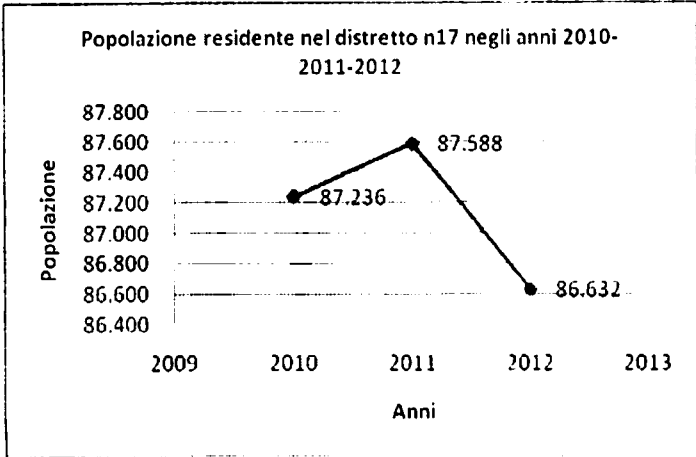
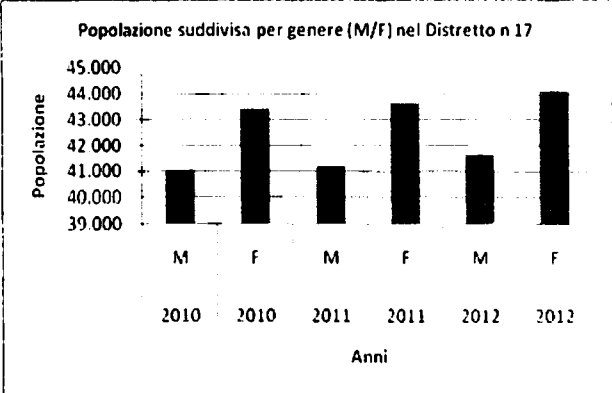
Che la presente deliberazione è stata pubblicata mediante affissione di copia integrale, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno festivo successivo alla data dell'atto e per giorni quindici consecutivi e precisamente dal _____ al _____
Si certifica altresì che non sono state prodotte a questo ufficio opposizioni o reclami.

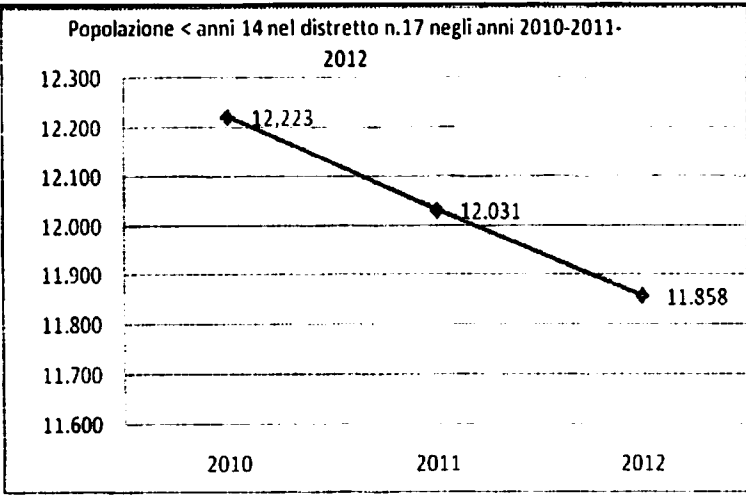
Dalla Residenza Municipale,

IL SEGRETARIO

1.1 Indicatori

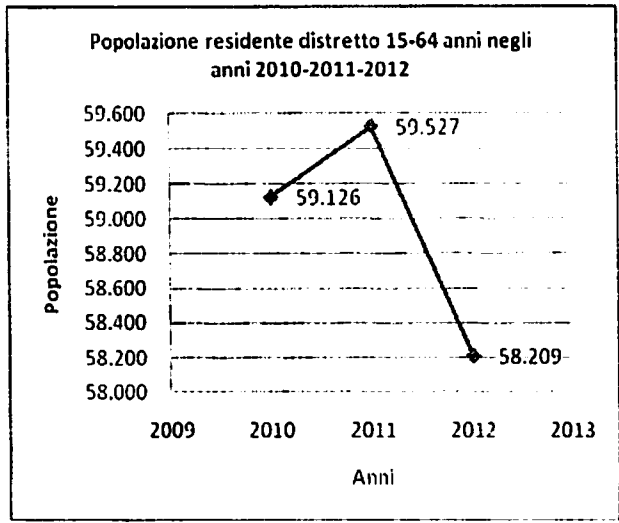
SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento								
1	<p>Trend popolazione residente negli ultimi 3 anni nel Distretto</p> <table border="1" data-bbox="236 387 926 456"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Popolazione</td> <td>87.236</td> <td>87.588</td> <td>86.632</td> </tr> </tbody> </table> 	Anno	2010	2011	2012	Popolazione	87.236	87.588	86.632	Istat	2010/2011/2012
Anno	2010	2011	2012								
Popolazione	87.236	87.588	86.632								
2	<p>Popolazione suddivisa per genere (M/F) negli ultimi 3 anni nel Distretto</p> 	Istat:	2010/2011/2012								
3	<table border="1" data-bbox="236 1805 1016 1912"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Popolazione < 14 anni</td> <td>12.223</td> <td>12.031</td> <td>11.858</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	2010	2011	2012	Popolazione < 14 anni	12.223	12.031	11.858		2010/2011/2012
Anno	2010	2011	2012								
Popolazione < 14 anni	12.223	12.031	11.858								



Popolazione residente negli ultimi 3 anni 15-64 anni nel Distretto

2010	2011	2012
59.126	59.527	58.209



4

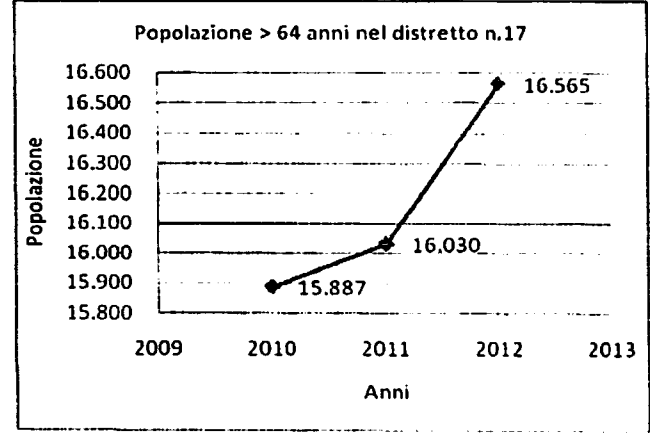
Istat:

2010/2011/2012

5

Popolazione residente negli ultimi 3 anni >64 anni nel Distretto

Anno	2010	2011	2012
	15.8	16.	16.5
Popolazione >64 anni	87	030	65

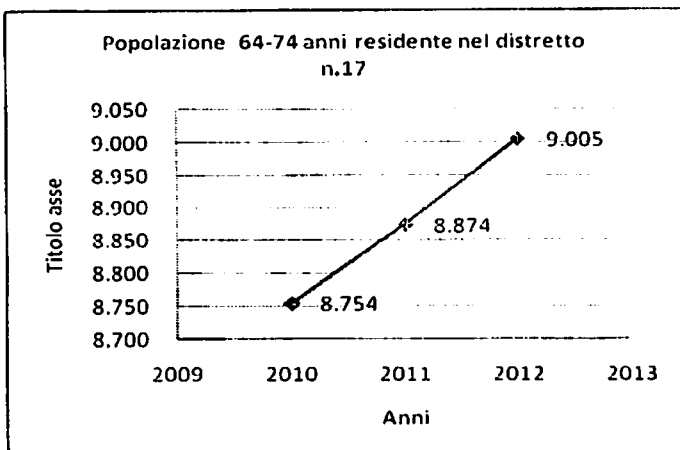


Istat:

2010/2011/2012

Popolazione residente negli ultimi 3 anni 64-74 anni nel Distretto

2010	2011	2012
8.754	8.874	9.005



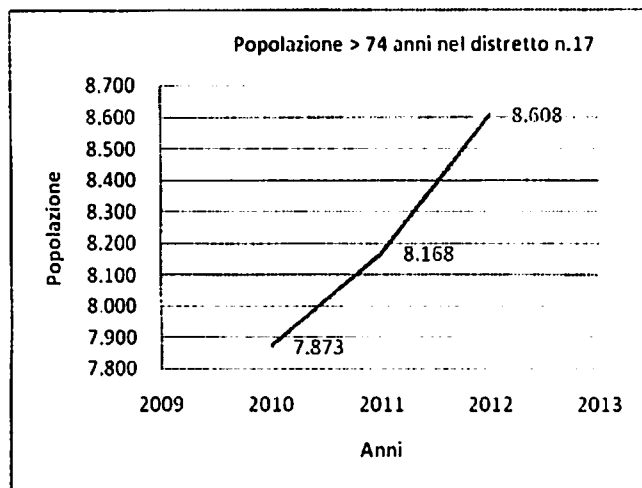
6

Istat:

2010/2011/2012

Popolazione residente negli ultimi 3 anni >74 anni nel Distretto

2010	2011	2012
7.873	8.168	8.608



7

Istat:

www.demo.istat.it

2010/2011/2012

Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) [Italia=53,5 – Sicilia=51,1]

Indice di dipendenza= 48,82

8

Rapporto tra la somma della popolazione >65 anni e la popolazione <14 anni con la popolazione 15-64 anni moltiplicato per 100

2012

9

Indice di vecchiaia [Italia=148,6 - Sicilia=127]

Indice di vecchiaia = 139,75

Rapporto tra popolazione residente in età >64 anni e la popolazione residente in età 0-14 moltiplicato x

2012

		100	
10	Età media per distretto [Italia=43,3 – Sicilia=41,7] Età media distretto = 42,30	Istat	2012
11	Tasso di natalità [Italia=9 - Sicilia=9,3] Tasso di natalità = 8,52	Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.	2012
	Tasso di mortalità [Italia= 10.3 - Sicilia=10,2] Tasso di mortalità = 9,99	Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.	2012
12	Numero famiglie residenti nel distretto Numero famiglie residenti = 35.242	ISTAT	2012
13	Media componenti nucleo familiare Media componenti nucleo familiare = 2,033	ISTAT	2012
14	Numero di convivenze Numero convivenze = 45	ISTAT	2012
15	N. famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo, ecc.)	Dati non disponibili	2012
16	N. famiglie con un nucleo senza altri membri aggregati	Dati non disponibili	2012
17	N. famiglie con un nucleo ed altri membri aggregati	Dati non disponibili	2012
18	N. famiglie con due o più nuclei	Dati non disponibili	2012

1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

L'analisi delle dinamiche demografiche del Distretto, utile per individuare la cornice demografica entro cui si deve articolare la relativa programmazione dei servizi socio-sanitari, desunta dalle statistiche ufficiali dell'ISTAT, ha permesso di evidenziare quanto segue:

- Il trend della popolazione residente del Distretto mostra una graduale diminuzione della stessa nel corso degli ultimi tre anni (v. tab. 1), tale fenomeno è da ricondurre a flussi migratori ; si riscontra un aumento per quanto concerne quella femminile (v. tab. 2).
- Si evidenzia una progressiva riduzione della popolazione residente nel Distretto negli ultimi 3 anni < 14 anni (v. tab. 3).

- Anche per quanto riguarda la popolazione residente nel Distretto negli ultimi 3 anni di età compresa fra 15 e 64 anni (v. tab. 4), cioè in età lavorativa, si riscontra un calo progressivo. La popolazione di età > 64 anni è in graduale aumento così come quella di età > 74 anni (v. tabb. 5 e 7), analogamente a quanto accade nei vari ambiti isolano e nazionale.
- L'indice di vecchiaia della popolazione del Distretto di 139,75 (v. tab. 9) si discosta poco da quello del resto della Sicilia che è di 127 e, poco più, da quello del resto d'Italia che è di 148,6.
- L'età media per il Distretto è di 42,30 anni contro i 41,7 del resto della Sicilia e di 43,3 nell'Italia (v. tab. 11).
- Il tasso di natalità di 8,52 è più basso rispetto al 9,3 del resto della Sicilia e al 9 dell'Italia.

Tutti questi dati: la riduzione della natalità, la stabilizzazione della mortalità, l'indice di vecchiaia, piuttosto vicino a quello nazionale, ci fanno concludere che un forte invecchiamento della popolazione sta investendo oramai anche quella del nostro Distretto così come si può riscontrare a livello generale nelle varie realtà territoriali, sia pure con delle specificità. Questo invecchiamento è certamente il tratto caratterizzante delle dinamiche demografiche per i decenni a venire e quindi quello più caratterizzante di tutti gli aspetti dell'economia e della società di cui necessariamente tenere conto nella programmazione dei servizi socio-sanitari.

Altro elemento caratterizzante è la progressiva diminuzione della popolazione della fascia di età compresa fra i 15 e i 64 anni, cioè quelli in età produttiva, e quindi, conseguentemente si nota anche una tendenza alla crescita dell'indice di dipendenza che misura il rapporto tra popolazione non produttiva 0-14 anni e 65 anni e più sulla popolazione produttiva (16 -64).

Un dato che emerge in maniera chiara è la forte concentrazione di disoccupati nella fascia di età > 30 anni sia uomini che donne, con un'incidenza rispettivamente del 2,64 % (maschi) e del 2,33 % (femmine) rispetto allo 0,85 % (maschi) e 0,54 % (femmine) di età < 25 anni, allo 0,44 % (maschi) e 0,48 % (femmine) di età compresa fra 25 e 29 anni.

Per quanto concerne l'analisi dei dati relativi all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia emerge un aumento esponenziale di soggetti in esecuzione penale esterna. Significativa la presenza di soggetti di età compresa fra i 30 e i 49 anni, fase del ciclo evolutivo caratterizzato da un prioritario bisogno di produttività anche in relazione ai carichi familiari precocemente acquisiti. Ciò determina un forte bisogno di interventi di inclusione sociale e lavorativa.

Allegato 1

INDICATORI

PER AREA DI RIFERIMENTO

SEZIONE II AREA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

2.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
1	n. 348 richieste per assistenza economica	Servizio sociale professionale comuni	2012
2	N. 0 richieste per sostegno abitativo	Servizio sociale professionale comuni	2012
3	n. 8 senza fissa dimora presenti nel distretto	Servizio sociale professionale comuni	2012
4	n. residenti in stato di disoccupazione, per genere, nel distretto e per singoli comuni.	Centro per l'impiego	2012
5	Tasso di disoccupazione, per genere, nel distretto. Vedi Tab. 5	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro moltiplicato per 100.	2012
6	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento) Vedi Tabb. 6,7,8,9,10	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni

Tab. 1 RICHIESTE PER ASSISTENZA ECONOMICA

COMUNI	NUMERO ISTANZE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO
CASTIGLIONE	65	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
CALATABIANO	26	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
MASCALI	40	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
FIUMEFREDDO	23	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
LINGUAGLOSSA	33	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
PIEDIMONTE	35	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
GIARRE	85	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
RIPOSTO	31	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
MILO	6	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
SANT'ALFIO	4	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
TOTALE	348		2012

Tab. 2 RICHIESTE PER SOSTEGNO ABITATIVO

COMUNI	NUMERO ISTANZE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO
CASTIGLIONE	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
CALATABIANO	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
MASCALI	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
FIUMEFREDDO	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
LINGUAGLOSSA	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
PIEDIMONTE	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
GIARRE	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
RIPOSTO	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
MILO	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
SANT'ALFIO	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
TOTALE	*		2012

*Dato non pervenuto in quanto nel 2012 non è stato esperito il relativo Bando regionale.

Tab. 3 RICHIESTE SENZA FISSA DIMORA

COMUNI	NUMERO ISTANZE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO
CASTIGLIONE	//	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
CALATABIANO	//	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
MASCALI	//	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
FIUMEFREDDO	1	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
LINGUAGLOSSA	//	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
PIEDIMONTE	1	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
GIARRE	3	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
RIPOSTO	3	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
MILO	//	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
SANT'ALFIO	//	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
TOTALE	8		2012

Nel Comune di Riposto è presente una struttura residenziale gestita dal volontariato "Casa della Speranza"- Viviana Lisi con una ricettività di n. 15 posti letto.

Tab. 4 RESIDENTI IN STATO DI DISOCCUPAZIONE ANNO 2012

COMUNI	FASCE D'ETA'/SESSO	FASCE D'ETA'/SESSO	FASCE D'ETA'/SESSO	FASCE D'ETA'/SESSO	FASCE D'ETA'/SESSO	FASCE D'ETA'/SESSO
	< 25 M	< 25 F	25 – 29 M	25 – 29 F	> 30 M	>30 F
GIARRE						
RIPOSTO						
MILO						
SANT'ALFIO						
CALATABIANO						
MASCALI						
FIUMEFREDDO						
TOTALE DISPONIBILITA' AL LAVORO						

Tab. 5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Popolazione del Distretto	FASCE D'ETA'/SESSO	FASCE D'ETA'/SESSO	FASCE D'ETA'/SESSO	FASCE D'ETA'/SESSO	FASCE D'ETA'/SESSO	FASCE D'ETA'/SESSO
85818	< 25 M	< 25 F	25 – 29 M	25 – 29 F	> 30 M	>30 F
TOTALE DISPONIBILITA' AL LAVORO						

Tab. 6 Altro

Dati statistici UEPE Catania

DISTRETTO N. 17 ANNO 2010

TIPOLOGIA INCARICO	UOMINI	DONNE	TOSSICOD..	VIOL. SESS.	ASS.DEL. 416 BIS	ASS. DEL.	CONTRO PERSONA	CONTRO PATRIM.	LEGGE DROGA	ALTRE TIPOL.	TOTALE TIPOL.
AFFIDAMENTO DALLA LIBERTA'/DETEZIONE	27		1				2	10	2	5	27
AFFIDAMENTO CASI PARTICOLARI DALLA LIBERTA'/DETEZIONE	5 6		4 6					1	2 5	2 1	5 6
DETEZIONE DOMICILIARE	15				1			9	2	3	15
LIB. VIG.	16	1			2		2	9	2	3	17
IND SOC. PER SOGGETTI Istanti DALLA LIBERTA'	10 23				2 1		2 4	4 12	1	4 9	10 26
OSSERVAZIONI PER SOGGETTI DETENUTI	22	1	2	1	2			9	3	8	23
RICHIESTE DA ALTRI UEPE	28	2	1		4		3	16	4	9	29
ALTRE TIPOLOGIE	44	2	8		8		8	18	7	21	44
TOTALE	154	4	10	1	13		13	68	17	42	158
TOTALE	163	7	17		16		22	66	21	45	170

Dati statistici UEPE Catania

DISTRETTO N. 17 ANNO 2011

Dati statistici UEPE Catania

DISTRETTO N 17 ANNO 2012

TIPOLOGIA INCARICO	UOMINI	DONNE	TOSSICOD..	VIOL. SESS.	ASS.DEL. 416 BIS	ASS. DEL.	CONTRO PERSONA	CONTRO PATRIM.	LEGGE DROGA	ALTRE TIPOL.	TOTALE TIPOL.
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE art. 47	25	1			1		4	15	2	4	26
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE art. 94	7		5					4	2	1	7
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE 47 TER	23		2		1		2	13	4	3	23
LIB. VIG.	12				4		2		1	5	12
IND SOC. PER SOGGETTI ISTANTI DALLA LIBERTA'	21	2					1	12	3	7	23
OSSERVAZIONI PER SOGGETTI DETENUTI	28		3	2	1		1	13	2	9	27
RICHIESTE DA ALTRI UEPE	37	1	5	2	7		7	18	3	1	38
ALTRE TIPOLOGIE	37	3	4		1		7	3	11	18	40
TOTALE	190	7	19	4	15		24	78	28	48	196

Tab. 10 Utenza U. E. P. E. Anno 2012 distinta per fasce d'età

Fascia d'età	18/29	30/39	40/49	oltre
Totale utenti	27	66	53	34

L'esame dei dati relativi agli utenti presi in carico dall'U.E.P.E. di Catania (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) nel triennio 2010/2012 evidenzia un esponenziale aumento della popolazione domiciliata nel Distretto socio – sanitario n. 17, con problematiche riconducibili a situazioni di devianza penale.

Nel periodo preso in considerazione, successivamente alla fase post- indulto, l'ammissione dei soggetti residenti a misure alternative alla detenzione o la sottoposizione a misure di sicurezza ha subito un'esponenziale e significativo (in percentuale circa il 630%) aumento nel triennio esaminato (26 casi seguiti nel 2009- 190 casi seguiti nel 2012).

La problematica relativa al sovraffollamento degli istituti penitenziari non ha invece subito modifiche significative; a seguito dell'emanazione della sentenza emessa dalla Corte europea dei diritti dell'Uomo in data 08/01/2013 relativa alla denuncia di detenuti costretti in condizione "inumane" all'interno delle carceri italiane, da circa 1 anno sono state avviate una serie di progettualità che dovrebbero garantire modifiche sostanziali e migliorative. In merito si evidenzia che, così come avvenuto presso diversi istituti penitenziari siti nel territorio regionale e nazionale, anche all'interno dell'istituto a custodia attenuata (I.C.Att.) di Giarre con cui questo U.E.P.E. collabora fattivamente nella realizzazione di progetti che coinvolgono il territorio del Distretto, è stata avviata la progettualità "Celle aperte" garantendo ai detenuti ivi presenti condizioni di vita che rispettano la dignità della persona.

La lettura dei dati confluiti nella tabella n. 10 evidenzia una significativa presenza di soggetti in età compresa fra i 39-49 anni, fase del ciclo evolutivo caratterizzata da un prioritario bisogno di produttività, anche in conseguenza di carichi familiari precocemente acquisiti.

Pertanto si conferma come bisogno prioritario dell'utenza in carico al Servizio l'esigenza di inclusione sociale e lavorativa in particolare nell'attuale momento storico che, a partire dal 2008 con la grave crisi che ha interessato l'economia mondiale, ha peggiorato la già grave e dilagante condizione di disoccupazione lavorativa dell'utenza in carico.

2.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
a) Le strutture			
1°	Non sono presenti strutture residenziali o semi-residenziali	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012
b) Servizi, interventi e prestazioni			
2b	n. 318 soggetti hanno usufruito di un'assistenza economica	Servizio sociale professionale	2012
3b	N.0 soggetti hanno usufruito di un sostegno abitativo. Vedi tab.2 offerta assistenza abitativa	Servizio sociale professionale	2012
4b	Servizi territoriali centralizzati -Pronto intervento sociale -Segretariato Sociale -Inserimento socio- lavorativo	Servizio sociale professionale	2012
5b	Non risultano progetti o interventi attivati nell'area di riferimento	Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni

Tab. 1 OFFERTA ASSISTENZA ECONOMICA

COMUNI	NUMERO ISTANZE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO	DI
CASTIGLIONE	61	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012	
CALATABIANO	25	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012	
MASCALI	30	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012	
FIUMEFREDDO	27	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012	
LINGUAGLOSSA	33	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012	
PIEDIMONTE	25	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012	
GIARRE	80	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012	
RIPOSTO	31	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012	
MILO	2	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012	
SANT'ALFIO	4	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012	
TOTALE	318		2012	

Tab. 2 OFFERTA SOSTEGNO ABITATIVO

COMUNI	NUMERO ISTANZE	FONTE/DEFINIZIONE	PERIODO DI RIFERIMENTO
CASTIGLIONE	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
CALATABIANO	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
MASCALI	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
FIUMEFREDDO	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
LINGUAGLOSSA	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
PIEDIMONTE	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
GIARRE	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
RIPOSTO	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
MILO	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
SANT'ALFIO	*	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNE	2012
TOTALE	*		2012

*Dato non pervenuto in quanto nel 2012 non è stato esposto il relativo Bando regionale.

Tab. 2 SERVIZI TERRITORIALI CENTRALIZZATI

COMUNI	PRONTO-INTERVENTO SOCIALE	SEGRETARIATO SOCIALE	SOSTEGNO PER INSERIMENTO LAVORATIVO
CASTIGLIONE	Si	Si	Si
CALATABIANO	Si	Si	Si
MASCALI	Si	Si	Si
FIUMEFREDDO	Si	Si	Si
LINGUAGLOSSA	Si	Si	Si
PIEDIMONTE	Si	Si	Si
GIARRE	Si	Si	Si
RIPOSTO	Si	Si	Si
MILO	Si	Si	Si
SANT'ALFIO	Si	Si	Si
TOTALE			

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è stato garantito fino ad esaurimento fondi grazie ad un progetto "Nuclei di pronta accoglienza" finanziato con legge 328/00 Piano di zona 1° Triennalità."

Il Servizio di Segretariato Sociale è garantito dal Servizio Sociale Professionale di ciascun Comune del Distretto.

Il Servizio di Sostegno per l'inserimento lavorativo è stato garantito grazie ad un progetto "Inserimento e/o reinserimento socio-lavorativo soggetti deboli" finanziato con legge 328/00 Piano di zona Triennio 2004/2006 e relativo Piano di Riequilibrio, Triennio 2007/2009.

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Quando si parla di povertà è bene premettere che non si fa riferimento a un vero e proprio target specifico di popolazione, quanto piuttosto a un tema trasversale che può toccare i gruppi più diversi quali anziani, immigrati, tossicodipendenti, disabili, detenuti e soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione, misure di sicurezza e misure sostitutive alle pene detentive brevi, per citarne alcuni, famiglie. La povertà non è infatti un "fenomeno" univocamente definibile. Il concetto di povertà è frutto dell'intreccio di problematiche multidimensionali (di natura fisica, psicologica, relazionale, economica, abitativa, culturale, di lingua) da cui si entra e si esce a seconda dei periodi di crisi, di espansione sociale e degli eventi dei corsi di vita individuali.

SEZIONE III - AREA DIPENDENZE.

3.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE						
	Indicatore				Fonte/definizione	Periodo di riferimento
1	N. utenti in carico ai Ser. T. per fasce d'età e per genere				ASP (EX ASP (EX AUSL)) – SERT	2012
	Età	Maschi	Femmine			
	Fino a 15	1	1			
	15-19	17	7			
	20-24	49	9			
	25-29	163	14			
	30-34	132	20			
	35-39	52	6			
	Oltre 39	79	10			
	Totale	493	67			
4	N. utenti in carico ai Ser. T. per titolo di studio				ASP (EX ASP (EX AUSL)) – SERT	2012
	Scolarità	Maschi	Femmine			
	Nessuna	1	1			
	elementare	45	5			
	Media inf.	383	51			
	Media sup.	42	7			
	università	7	3			
	Non indicata	15	//			
Totale	493	67				
5	N. utenti in carico ai Ser. T. per condizione occupazionale				ASP (EX ASP (EX AUSL)) – SERT	2012
	Cond. Occup.	Maschi	Femmine			
	Prelavorativa	11	2			
	In cerca di p. o.	125	15			
	Disoccupato/a	167	10			
	Sottoccupato	99	9			
	Occ.to stab.te	65	11			
	Pensionato/a	26	3			
	Casalinga	0	17			
	Non indicata	0	10			
Totale	493	67				
6	N. utenti in carico ai Ser. T. per forme di dipendenza					
	Alcol	eroina	Cocaina	cannabinoidi	ecstasy	Totale
	891	261	198	10	2	560
7	N. utenti tossicodipendenti in trattamento				ASP (EX ASP (EX AUSL)) – SERT	2010-2011-2012
	ANNO	UTENTI IN TRATTAMENTO	NUOVI CASI	TOTALE		
	2010	410	82	492		
	2011	415	107	522		
	2012	472	88	560		
	N. utenti immigrati in carico ai Ser.t. n. 11				ASP (EX ASP (EX AUSL)) – SERT	2012

8	N. di casi da infezione HIV			ASP (EX ASP (EX AUSL))	2012			
	Maschi	Femmine	TOTALE					
	3	2	5					
7	Utenti tossicodipendenti segnalati dalla Prefettura			ASP (EX ASP (EX AUSL))	2010-2011-2012			
	UTENTI SEGNALATI	UTENTI CON OBBLIGO DI TRATTAMENTO	TOTALE					
	16	3	16					
	15	4	15					
	19	4	19					
	Utenti presi in carico in collaborazione con comunità di recupero				ASP (EX ASP (EX AUSL))	2010-2011-2012		
	ANNO	UTENTI INVIATI IN C.T.	TENDA S. CAMILLO SOGGETTI CON AIDS	TOTALE				
	2010	15	14	29				
	2011	15	14	29				
	2012	21	14	35				
	Collaborazione con Ministero della Giustizia: Casa Circondariale di Giarre (Struttura a Custodia Attenuata per Tossicodipendenti)				ASP (EX ASP (EX AUSL))	2010-2011-2012		
	ANNO	UTENTI IN TRATTAMENTO	RICH. BENEFICI DI LEGGE					
	2010	103	71					
	2011	98	84					
	2012	115	87					
	Collaborazione con l'Autorità giudiziaria							
	ANNO	TRATTI IN ARRESTO	CONC. ARRESTI DOM.	TIPOLOGIA DI REATO				
	2010	28	25	Rapina - spaccio				
	2011	21	19	Rapina - spaccio				
	2012	26	24	Rapina - spaccio				
	N. utenti alcool dipendenti in trattamento			ASP (EX ASP (EX AUSL))	2010-2011-2012			
	ANNO	UTENTI IN TRATTAMENTO	MASCHI			TOTALE		
	2010	66	48			66		
	2011	89	72			89		
	2012	89	72	89				

3.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
<i>a) Le strutture</i>			
1a	-N.1 Comunità tossicodipendenti "Montebello" Giarre Accoglie n. 15 utenti maschi	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizio sociale professionale	2012
2a	N.2 Strutture di accoglienza -La Tenda di Cristo (struttura di accoglienza per malati di AIDS) -Casa Viviana Lisi (struttura di accoglienza) - Casa Giovanni XXIII.	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizio sociale professionale	2012
<i>b) Servizi, interventi e prestazioni</i>			
3b	-Educazione tra pari (prev. Primaria - minori) -Liberi dentro (sostegno psico - sociale - detenuti) -Tra terra e cielo (att. Espressive - detenuti).	Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni

3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Dai dati emerge che negli ultimi anni sta cambiando la tipologia del tossicodipendente. Infatti da una dipendenza, nella quasi totalità da eroina si è passati al poliabuso. Almeno l'80% degli utenti usano contemporaneamente eroina, cocaina, cannabinoidi, alcool e non ultimo extasi, a seconda degli stati d'animo e della possibilità che offre il mercato. I giovani preferiscono la cocaina e le sostanze chimiche, in alternativa alcool soprattutto birra e superalcolici. Coloro che superano i trenta anni molto spesso usano eroina e anche nell'arco della stessa giornata cocaina e cannabinoidi. Sono aumentati anche i casi di alcool - dipendenza soprattutto nelle donne che all'interno delle mura domestiche "curano" la loro depressione bevendo vino. Il vino in prevalenza è usato oltre che dalle donne dagli uomini oltre i 40 anni; birra e superalcolici nel maggior numero di casi dagli adolescenti e dagli adulti fino ai 40 anni. Anche l'atteggiamento dei giovani nei confronti dell'abuso di cannabinoidi è cambiato, viene minimizzato il significato perché non viene percepito appieno il danno. Negli ultimi 3 anni c'è stato un calo di presenze al Ser. T., ciò non deve indurre a valutazioni errate, in quanto ciò non corrisponde certamente ad una diminuzione dell'abuso di sostanze, al contrario molti giovani pensano che l'uso sia "normale perché tutti lo fanno" ed evitano, temendo conseguenze legali, di presentarsi al Ser. T. per essere curati. Nella realtà il Servizio ha l'obbligo assoluto del segreto professionale, l'utente viene tutelato e soprattutto curato per evitare conseguenze maggiori. Uno degli obiettivi che il Servizio si pone costantemente è quello di penetrare nel tessuto sociale per cercare di pianificare e valutare le risorse, analizzare i bisogni per prevenire l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti attraverso un processo di informazione ed educazione alla salute in sinergia con tutte le forze presenti nel territorio. Altro servizio importante è quello espletato presso la Casa Circondariale di Giarre, struttura nata a custodia attenuata per soggetti Tossicodipendenti, ma che già dalla fine del 2008 ospita detenuti comuni. All'interno della struttura carceraria opera a tempo pieno uno psicologo e, a tempo parziale, le due assistenti sociali e i due psichiatri del Ser. T., che lavorano in sinergia con l'U. E. P. E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) di Catania, del Ministero della Giustizia,

con tutte le autorità giudiziarie e le forze dell'Ordine, soprattutto per quanto concerne la concessione di misure alternative alla detenzione.

Il Ser. T. collabora fattivamente con i Servizi Sociali dei 10 Comuni del Distretto per pianificare gli interventi ritenuti opportuni e necessari nei confronti dei ragazzi e delle loro famiglie.

Con gli stessi sono stati attivati i progetti di inserimento lavorativo per "soggetti deboli" inseriti nel Piano di Zona 2006/2008. Grande attenzione, viene data alla collaborazione con i Tribunali, soprattutto con quello dei minori, il quale segnala e richiede la presa in carico di soggetti sospettati di fare uso di alcool o sostanze stupefacenti e che hanno minori a carico. Gli operatori del Ser. T., prendono in terapia i soggetti segnalati, relazionando, quindi, al Tribunale dei Minori che ne ha fatto richiesta, cercando di sostenere la persona al recupero delle sue capacità genitoriali.

I progetti attivati nell'area di riferimento sono 9, di cui 6 riconfermati dagli altri anni perché ritenuti prioritari dal Servizio. Altri 3 sono nuovi. L'educazione alla salute, la prevenzione, il rapporto tra pari e con l'adulto ed il bullismo sono gli obiettivi del progetto "Educazione tra pari", che viene attuato all'interno degli Istituti Superiori del Distretto di Giarre.

Nel 2011, dalla collaborazione istituzionale tra l'I.C.Att (Istituto Penitenziario a custodia attenuata) di Giarre, e l'U.E.P.E. di Catania, con finanziamento regionale, è scaturita la progettualità relativa all'avvio di un Corso per vasaio a cui è seguita la realizzazione di una Mostra con prodotti realizzati dai detenuti che ha avuto sede presso i locali dell'ex pescheria di Giarre, con riscontro positivo sia da parte della popolazione detenuta coinvolta che dei familiari e della comunità locale coinvolta.

In ultima analisi questo Servizio ritiene opportuno, negli anni a venire, che si lavori maggiormente sia sulla formazione dei soggetti a rischio sia nella sensibilizzazione degli operatori professionali dei vari settori perché alla fine delle borse lavoro ci siano possibilità di inserimento lavorativo a tempo indeterminato.

SEZIONE IV - AREA ANZIANI

4.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
1	Richieste di servizi residenziali: CASA DI RIPOSO N. 15 RSA N. 59 CURE PALLIATIVE N. 62	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2012
2	Richieste servizi semi-residenziali : (centri diurni, centro socio-riabilitativi...) AIAS N. 15 CESARD N. 40	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2012
3	Richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...) SAD N. 960 ADI N. 272 TELESOCORSO N. 41	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2012
5	N. richieste di indennità d'accompagnamento ad anziani invalidi > 65 anni Dato non pervenuto dall'INPS di Giarre e dalla Segreteria Commissione Invalidi Civili ASL 03 per impossibilità del rilevamento dati	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Inps competente per territorio	2012
6	N.85 le richieste di buono socio sanitario per anziani > 65 anni	Servizio sociale professionale	2012
7	Negli ultimi tre anni sono state svolte le seguenti attività di sensibilizzazione così distinte: Giarre : -Anziani in movimento Campagna prevenzione contro la sordità Piedimonte Etneo Prevenzione del diabete mellito, osteoporosi, educazione alimentare, Linguaglossa - Estate in salute.	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	Ultimi 3 anni
	Fiumefreddo: - Progetto Pronto Farmaco . Prevenzione udito -		
	Castiglione: - Prevenzione cecità		

4.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
<i>a) Le strutture</i>			
1a	<p>Strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività:</p> <p>RIPOSTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 3 Comunità Alloggio Anziani La Ginestra con tre sedi a Riposto Ricettività 10 posti ciascuna Iscritte all'albo regionale - N.1 Residenza per Anziani" Villa delle Rose " Ricettività: n. 20 posti Iscritta all'albo Comunale - N.1 Casa Protetta S.G.Bosco 	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012
	<p>GIARRE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Casa di Riposo L. Marano – IPAB Ricettività: 35 posti - Comunità Aurora per anziani Ricettività:10 posti - Iscritta Albo Regionale - Ass. Papa G. XXIII Ricettività: 10 posti Iscritta all'albo regionale - Ass.Villa Gibilmanna Ricettività: 21 posti - Iscritta all'albo regionale 		
	<p>LINGUAGLOSSA</p> <p>Ass. La Betulla " Casa di Riposo La Zagara" Linguaglossa Ricettività 10 posti</p>		
	<p>CASTIGLIONE DI SICILIA</p> <p>Comunità alloggio Anziani "L'Aurora dell'Etna" - fraz. di Solicchiata Ricettività n. 10 posti Iscrizione all'albo regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunità alloggio " Suor Nazarena Maione" - fraz. Gravà Ricettività n. 30 posti Iscritta all'Albo comunale 		
2a	<p>N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività</p> <p style="text-align: center;">/ / / / /</p>	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2008

b) Servizi, interventi e prestazioni

3b	Interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...) SAD N. ADI N. 23.934 TELESOCORSO N.-----	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2012
4b	N. assistenti familiari straniere regolarizzate Dato non pervenuto per difficoltà inerenti l'elaborazione dei dati da parte della Questura di Catania	Questura	2012
5b	N. di indennità d'accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi > 65 anni Dato non pervenuto dall'INPS di Giarre e dalla Segreteria Commissione Invalidi Civili ASP n.3 per impossibilità del rilevamento dati.	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Inps competente per territorio	2012
6b	N.85 buoni sociali erogati per anziani > 65 anni,	Servizio sociale professionale	2012
7b	Nessun progetto è stato attivato con le fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria,...)	Enti locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), altri Enti Pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni

Tavola 1. - Annualità 2010 Servizio Ass. Domiciliare

COMUNI	N. ORE EROGATE	N. UTENTI	SPESA PUBBLICA
Mascali	18.000	107	€ 290.900,00
Piedimonte Etneo	6720	80	Progetto L.PU costo 0
Calatabiano	7296	50	€ 113.074,76
Sant'Alfio	480	20	Progetto L.PU costo 0
Milo	Servizio distrettuale		
Linguaglossa	6.660	65	€ 92.389,00 per 9 mesi
Fiumefreddo	Servizio distrettuale		
Riposto	Servizio distrettuale		
Castiglione di Sicilia	7020	60	€ 178.429,92
Giarre	7150	60	118.00,00
TOTALE	46.176	N. 382	€ 674.793,52

Fonte: Bilancio Comunale

Tavola 2. - Annualità 2011 Servizio Ass. Domiciliare – Fonte Bilancio Comunale

COMUNI	N. ORE EROGATE	N. UTENTI	SPESA PUBBLICA
Mascali	13.000	107	€ 212.400,00
Piedimonte Etneo	6.720	80	Progetto L.PU costo 0 - Fin. Regione
Calatabiano	3.912	25	€ 54.095,90
Sant'Alfio	480	20	€ 6.597,99
Milo	Servizio distrettuale		
Linguaglossa	6.660	80	€ 134.383,00
Fiumefreddo	Servizio distrettuale		

Riposto	Servizio distrettuale		
Castiglione di Sicilia	7020	60	178.429,92
Giarre	10400	70	180.000,00
TOTALE	41.172	382	€ 407.476,89

Tavola 3. - Annualità 2012 Servizio Ass. Domiciliare

COMUNI	N. ORE EROGATE	N. UTENTI	SPESA PUBBLICA
Mascali	3100	58	50.800,00 per quattro mesi
Piedimonte Etneo	5760	60	L.PU costo 0
Calatabiano	3.724	25	€ 61.911,86
Sant'Alfio	480	20	€ 2.197,09
Milo	Servizio distrettuale		
Linguaglossa	6.660	84	€ 129.625,00
Fiumefreddo	Servizio distrettuale		
Riposto	Servizio distrettuale		
Castiglione di Sicilia	6480	60	178.429,92
Giarre	11.000	70	180.000,00
TOTALE	37.204	377	€ 422.963,87

Fonte: Bilancio Comunale

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

DOMANDA

Il lavoro del tavolo tematico ha rilevato :

- La crescente presenza di anziani non autosufficienti a causa dell'allungamento della vita media e della presenza di patologie croniche.
- La carenza di spazi di ritrovo ed iniziative per gli anziani autosufficienti, che vivono in "isolamento" con il rischio di impoverimento dello scambio relazionale.
- La presenza di anziani senza supporto familiare o con figli lontani per problemi di lavoro che trascorrono le festività da soli.

OFFERTA

- ricoveri presso strutture residenziali per soggetti con grave svantaggio socio-economico, con rette a carico dei Comuni;
- fornitura di locali per attività socio-ricreative ;
- assistenza domiciliare/assistenza domiciliare integrata.

Il tavolo tematico evidenzia che a fronte dell'aumento della domanda di servizi si assiste ad una progressiva diminuzione delle risorse finanziarie e conseguentemente dell'offerta.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- Aiutare e sostenere la persona anziana nell'igiene e cura della persona e dell'alloggio;
- Mantenere l'autonomia e la dignità personale degli anziani ;
- Prevenire l'isolamento e il disagio senile ;
- Promuovere momenti di svago e socializzazione tramite gite, giocate a carte, etc. ;
- Valorizzare la presenza degli anziani attraverso la trasmissione di saperi e delle competenze degli stessi.

CRITICITA'	BISOGNI	INTERVENTI
Riduzione dell'autonomia e conseguente sradicamento dalle abitudini e dal contesto sociale in cui si vive	Promuovere il mantenimento e il recupero dell'autosufficienza dell'anziano .	Iniziative rivolte alle persone anziane in difficoltà inserite nel proprio contesto familiare che necessitano di supporto di tipo domestico per poter continuare a vivere nel proprio domicilio
Insufficienza di risorse economiche per soddisfare i bisogni fondamentali	Stato di povertà dell'anziano che sopravvive con un reddito al di sotto del minimo vitale e che necessita di sostegno economico	Contributi economici di integrazione del reddito(rimborsi per spese sanitarie, contributi per sistemazioni alloggi, ecc...)
Prevenire l'isolamento e il disagio dell'anziano con il sostegno della socializzazione.	Bisogno di avere un ruolo attivo sia in famiglia che nella società estesa	Promozione dell'anziano protagonista attraverso lo svolgimento di funzioni socialmente utili e occasioni di incontro: soggiorni vacanza, attività sociali ricreative

Il dato anagrafico evidenzia un processo di crescita costante del numero di anziani sul territorio del Distretto, dato che del resto corrisponde alla tendenza nazionale. Questo impone, al fine della costruzione di un sistema di servizi adeguato, una lettura delle caratteristiche di questa fascia di età e dei bisogni di cui la stessa è portatrice. Ci sono, infatti, persone anziane ancora attive o perché impegnate a tempo pieno nel lavoro di nonni, o perché impegnati come volontari in associazioni che operano sia in campo culturale che sociale. L'obiettivo principale nei confronti di questi anziani è , perciò, quello di sostenere e sviluppare quei servizi che possono mantenerli attivi: ne sono un esempio i centri socio- ricreativi , i soggiorni climatici, anche in località termali, ecc...

Una volta che l'autonomia risulta compromessa, invece, si rende necessaria l'attivazione di interventi che aiutano l'anziano ad essere assistito nel proprio contesto. E' qui che si collocano i servizi quali l'assistenza domiciliare, il telesoccorso fino ad arrivare al centro diurno ed al ricovero in residenze sanitarie assistenziali.

Preso atto che il finanziamento del PDZ 2013/2015 è stato notevolmente ridotto e tenuto conto che i servizi domiciliari saranno in parte erogati a mezzo dei fondi provenienti dal bilancio comunale, dal Buono Socio-Sanitario, dai fondi PAC e dal progetto inerente l'implementazione dell'ADI, già peraltro finanziato; il gruppo tematico è concorde nell' indirizzare le ridotte risorse ad altre priorità che non sono coperte da altre possibili risorse.

SEZIONE V - AREA DISABILI

5.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
1	N. richieste di ricovero presso comunità alloggio	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2008
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...) Dato non pervenuto	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2012
3	N. ----- richieste a carattere semiresidenziale (SAD) n. 509 (ADI)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio sociale professionale	2012
4	N. richieste di assegno di accompagnamento nel distretto Dato non pervenuto	ASP (EX ASP (EX ASL) INPS COMPETENTE PER TERRITORIO	2012
	n. richieste di accertamento di inv. Civile Dato non pervenuto	ASP (EX ASP (EX ASL	2012
5	n. 217 richieste di buono socio sanitario disabili	Servizio sociale professionale	2008
6	n.356 alunni disabili iscritti nelle scuole materne,elementari, medie, superiori nel distretto	C. S. A. Ufficio scolastico provinciale	2012
7	n. 118 Iscritti al collocamento mirato (l. 68/99) per livello di invalidità, nel distretto	Centri per l'impiego	2008
8	N.1017 persone con disagio mentale seguite dai servizi attivati dal distretto con primo contatto N. 8406 con contatti successivi	Dipartimento di salute mentale dell'A. S. P.	2008

5.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
a) Le strutture			
1a	n. 2 Comunità Alloggio per disabili psichici(ric. 10 unità) (Comunità Hyntegra e La Betulla) n. 1 Comunità Alloggio. per disabili (ric. 10 unità) n. 2 Istituti psico- pedagogici n. 1 C. T. A. (ric. N. 40 unità)"Villa Salvador"		2012
2a	n. 2 istituti psico - pedagogici n. 1 centro diurno (ricett. N. 20 unità) n. 1 centro diurno disabili psichici (ricettività 60 unità)	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (ex ASP(ex AUSL)) Servizi Sociali Territoriali - Ricerche ad hoc.	2012
3b	n. soggetti hanno usufruito di (SAD) n. 537 soggetti hanno usufruito di(ADI)	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio Sociale Professionale	2012
	N.35 persone inserite in strutture residenziali	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio Sociale Professionale	2012
4b	N. di assegni di accompagnamento riconosciuti Dato non pervenuto	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – INPS competente per territorio	2012
5b	N. // buoni sociali erogati per disabili, Servizio non effettuato	Servizio sociale professionale	2012
6b	Numero 60 persone con disagio mentale inserite nel centro diurno	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio Sociale Professionale	2012
7b	Numero 20 "soggetti deboli" inseriti nel progetto "Ins. e/o reinser. socio - lavorativo	ASP (EX ASP (EX AUSL)) – Servizio Sociale Professionale	2012
6b	- Integrazione scolastica - Riab.ne conv.ta a favore di minori con handicap - Consulenze per Tribunale per i Minori e Comuni - Progetto Araba Fenice: integr. soc. e avvicinamento al mondo del lavoro di adolescenti - Riab.cognitiva relazionale - Parent training. Attività clinica di psicoterapia - Progetto Obiettivo Autismo Dato richiesto e non pervenuto	Enti locali, ASP(EX ASP (EX AUSL)), altri Enti pubblici, Terzo Settore, Enti Terzi...	Ultimi 3 anni

5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Istituzionalizzazione disabili

Comune	Domanda 2011	Offerta 2011	Domanda 2012	Offerta 2012	Affidamento	Criticità	Riconferma
Giarre	1	1	1	1	Convenzione	Insuff. fondi	X
Riposto	//	//	2	2	Convenzione	Insuff. fondi	X
Mascalì	//	//	3	3	Convenzione	//	X
Fiumefreddo	2	2	2	2	Convenzione	//	X
Calatabiano	1	1	1	1	Convenzione	//	X
Piedimonte	1	1	1	1	Convenzione	//	X
Linguaglossa	2	2	4	4	Convenzione	//	X
Castiglione	2	2	3	3	Convenzione	//	X
Milo	1	1	1	1	Convenzione	//	X
S. Alfio	//	//	//	//	Convenzione	//	X
TOTALE	10	10	18	18			

Dall'analisi dei dati emerge la stabilizzazione della domanda di istituzionalizzazione nei vari Comuni. La mancanza di nuove domande potrebbe ricollegarsi all'erogazione del servizio domiciliare disabili che è stato garantito in tutti i Comuni permettendo, pertanto, la permanenza del soggetto in famiglia. Altro elemento emerso nel corso dei tavoli d'area è stato la difficoltà economica dei Comuni a far fronte agli impegni che derivano dall'assunzione della retta dei relativi ricoveri nonché la volontà di lavorare nell'ottica del superamento dell'istituzionalizzazione.

Assistenza domiciliare disabili

Comune	Domanda 2011	Offerta 2011	Domanda 2012	Offerta 2012	Affidamento	Criticità	Riconferma
Giarre	10	10	12	10	Accreditamento	Assenza serv. Trasporto+accomp.-monte ore ridotto	X
Riposto	8	8	8	8	Accreditamento	Assenza serv. Trasporto+accomp.-monte ore ridotto	X
Mascalì	15	10	15	10	Accreditamento	Assenza serv. Trasporto+accomp.-monte ore ridotto	X
Fiumefreddo					Accreditamento	Assenza serv. Trasporto+accomp.-monte ore ridotto	X
Calatabiano	9	7	9	7	Accreditamento	Assenza serv. Trasporto+accomp.-monte ore ridotto	X
Piedimonte	9	9	9	9	Accreditamento	Assenza serv. Trasporto+accomp.-monte ore ridotto	X
Linguaglossa	3	3	5	5	Accreditamento	Assenza serv. Trasporto+accomp.-monte ore ridotto	X
Castiglione	4	4	4	4	Accreditamento	Assenza serv. Trasporto+accomp.-monte ore ridotto	X
Milo	2	2	2	2	Accreditamento	Assenza serv. Trasporto+accomp.-monte ore ridotto	X
S. Alfio	3	3	3	3	Accreditamento	Assenza serv. Trasporto+accomp.-monte ore ridotto	X
TOTALE	x						

I lavori del tavolo tematico hanno evidenziato la difficoltà delle famiglie a gestire la disabilità dei propri congiunti anche per la carenza di reti di solidarietà parentale e non. E' di primaria importanza il coinvolgimento ed il sostegno alla famiglia che rappresenta la rete primaria ed insostituibile per la sua funzione sociale ed educativa. Da qui la necessità di proporre servizi a supporto della famiglia. Dall'analisi dei dati, dalle verifiche effettuate dal Servizio Sociale Professionale dei vari Comuni nonché nel corso degli incontri dello specifico tavolo tematico è emersa complessivamente una valutazione positiva del servizio, di contro si evidenziano le seguenti criticità:

1. il monte ore destinato a ciascun Comune è risultato insufficiente a soddisfare per intero la domanda.
2. il servizio era carente di mezzo di trasporto e di accompagnatore.

Pertanto nella nuova programmazione si vorrebbe proporre un progetto sollievo alle famiglie con disabili che preveda il servizio di assistenza domiciliare .

Bonus socio-sanitario Anziani - Disabili

COMUNE	Anziani 2010	Disabili 2010	Anziani 2011	Disabili 2011
GIARRE	20	81	12	60
RIPOSTO	19	40	8	18
MASCALI	8	43	11	34
FIUMEFREDDO	7	14	7	14
CALATABIANO	5	31	7	22
PIEDIMONTE	8	20	4	11
LINGUAGLOSSA	1	18	1	18
CASTIGLIONE	2	8	3	5
MILO	1	2	//	2
S. ALFIO	0	8	//	8
TOTALE	71	265	53	192

Il numero di richieste di buono socio- sanitario per disabili pervenute al Distretto è sempre più cresciuto negli anni (n. 212 nel 2008, n. 308 nel 2009, n. 336 nel 2010,), tale incremento potrebbe essere dovuto sia all'azione di informazione messa in atto dal Servizio Sociale Professionale su tutto il territorio del Distretto a favore di tale tipo di intervento, sia all'aumento della domanda di servizi a favore dei disabili; nell'anno 2011 , si registra un notevole calo delle richieste (192). Tale diminuzione potrebbe essere dovuta al fatto che si poteva erogare solo sotto forma di buono di servizio.

Nell'anno 2010 si è provveduto ad erogare n. 265 buoni sociali.

Nell'anno 2011 questo Distretto, avendo recepito l'indicazione regionale dell'erogazione dell'intervento a mezzo di buoni di servizio ed avendo sperimentato un sistema di accreditamento distrettuale nell'ambito delle domiciliarità Anziani e Disabili, ha provveduto in tal senso.

Nell'anno 2012 non c'è stato alcun Finanziamento Regionale.

Alunni iscritti nelle scuole, materne, elementari, medie e superiori a. s. 2012/2013 che usufruiscono dell'insegnante per le attività di sostegno

	Scuola dell'infanzia	Scuola prima- ria	Scuola secondaria di I grado	Scuola Sec. Superiore
Giarre	12	52	38	98
Riposto	6	15	11	11
Mascali	3	12	6	
Fiumefreddo	2	17	14	
Calatabiano	1	17	//	
Piedimonte	//	//	//	

Linguaglossa	1	2	2	7
Castiglione	1	2	//	1
Milo	//	//	//	
S. Alfio	//	//	//	
TOTALE	26	117	71	117

L'evoluzione della società ha determinato l'esigenza di contrastare le diverse forme di disagio sociale, di emarginazione sociale. Nello specifico il Dipartimento di Salute Mentale opera con l'ausilio di diverse figure professionali quali psicologi (in realtà una sola unità), psichiatri, infermieri professionali, assistente sociale, terapeuta della riabilitazione nell'intento di favorire la permanenza del disabile psichico all'interno del suo nucleo familiare e di favorire la sua integrazione sociale.

Molto si è investito sia come Azienda Sanitaria e poi, negli ultimi anni, come Distretto socio-sanitario n. 17 nel potenziamento di servizi aperti quali ad esempio il Centro diurno per i disabili psichici.

Centro diurno per disabili psichici

Il Centro Diurno per disabili psichici del Dipartimento di Salute Mentale del Distretto di Giarre, grazie ad un progetto finanziato con fondi della L. 328/00 nei vari Piani di Zona, è stato potenziato con l'inserimento di due figure professionali (un educatore ed un animatore). L'integrazione degli operatori sanitari con quelli sociali ha permesso l'espletamento più compiuto delle attività precedentemente svolte.

Il progetto ha permesso il coinvolgimento delle famiglie (costituitesi in associazione) in attività di gruppo di auto-aiuto – aiuto e di informazione/formazione con incontri sulle specificità delle patologie psichiatriche ed il contenimento delle "crisi". Gli utenti che hanno fruito del servizio sono stati circa 60, sono stati coinvolti in attività individuali e di gruppo (momenti di aggregazione quali cineforum, attività motorie, educazione alimentare, manipolazione argilla, ecc.).

La criticità emersa nella realizzazione del progetto è stata quella, già in qualche modo preventivata in fase di programmazione, dell'ampiezza del territorio del Distretto e conseguentemente della difficoltà negli spostamenti di molti utenti che, residenti nei Comuni decentrati hanno avuto difficoltà a raggiungere la sede degli incontri ed alcuni di essi hanno utilizzato mezzi propri. partecipato alle attività.

I dati, come si evince dalla tabella di seguito allegata, non evidenziano grosse variazioni nel corso degli ultimi tre anni.

RICOVERI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
S.P.D.C.	329 Di cui n 295 Ricoveri Volontari e n34 Ricoveri in T. S. O.	288 Di cui n 237 Ricoveri Volontari e n 51 Ricoveri in T. S. O.	283 Di cui n 249 Ricoveri Volontari e n 34 Ricoveri in T. S. O.
Ricoveri in D.H.	98	82	86
Totali	427	370	369
Ospiti in C.T.A.	Dato non pervenuto	41 di cui n. 2 su Provv AA.GG.	43 di cui n. 2 su Provv AA.GG.

DOMANDA

- Il lavoro del tavolo tematico, dall'analisi dei dati, evidenzia:
la difficoltà delle famiglie a gestire la disabilità dei propri congiunti anche per la carenza di reti di solidarietà parentale e non.
- la crescente domanda di servizi permette di ritenere in aumento tale problematica.
- la carenza di spazi di ritrovo, di aggregazione per favorire scambi relazionali e ludico-sportivi.
- La carenza di opportunità lavorative.

OFFERTA

- la riduzione dell'offerta è determinata dalla diminuzione delle risorse finanziarie dei Comuni che per ragioni di bilancio non hanno potuto attivare il servizio di cui sopra con fondi propri, hanno potuto soddisfare la domanda in tal senso grazie a quello attivato con fondi della L. 328/00.
- Ricovero per soggetti disabili con grave svantaggio socio-economico (a carico dei fondi comunali).
- Assistenza igienico personale nelle scuole elementari e medie (a carico dei fondi comunali);
- Buono socio –sanitario (a carico di fondi regionali).
- Esperienze di tirocinio formativo.
- Assistenza domiciliare attraverso piani personalizzati (aiuto domestico, interventi di integrazione sociale, sostegno alle famiglie).

Pertanto gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- Aiutare e sostenere la persona disabile nell'igiene e cura della persona e dell'alloggio.
- Mantenere l'autonomia e la dignità personale del disabile.
- Prevenire l'isolamento e il disagio.
- Promuovere momenti di svago e socializzazione tramite attività ricreative.
- Sostenere il disabile in esperienze lavorative.

SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

6.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE

N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento																																																
1	<p>Popolazione straniera residente per genere, nel distretto.</p> <p>Tab. 1 POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER GENERE</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>COMUNE</th> <th>MASCHI</th> <th>FEMMINE</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CALATABIANO</td> <td>27</td> <td>76</td> <td>103</td> </tr> <tr> <td>CASTIGLIONE</td> <td>50</td> <td>60</td> <td>110</td> </tr> <tr> <td>FIUMEFREDDO</td> <td>93</td> <td>157</td> <td>250</td> </tr> <tr> <td>GIARRE</td> <td>516</td> <td>629</td> <td>1145</td> </tr> <tr> <td>LINGUAGLOSSA</td> <td>102</td> <td>121</td> <td>223</td> </tr> <tr> <td>MASCALI</td> <td>155</td> <td>210</td> <td>365</td> </tr> <tr> <td>MILO</td> <td>10</td> <td>17</td> <td>27</td> </tr> <tr> <td>PIEDIMONTE</td> <td>67</td> <td>76</td> <td>133</td> </tr> <tr> <td>RIPOSTO</td> <td>135</td> <td>224</td> <td>359</td> </tr> <tr> <td>SANT'ALFIO</td> <td>20</td> <td>22</td> <td>42</td> </tr> <tr> <td></td> <td>1165</td> <td>1592</td> <td>2757</td> </tr> </tbody> </table>	COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	CALATABIANO	27	76	103	CASTIGLIONE	50	60	110	FIUMEFREDDO	93	157	250	GIARRE	516	629	1145	LINGUAGLOSSA	102	121	223	MASCALI	155	210	365	MILO	10	17	27	PIEDIMONTE	67	76	133	RIPOSTO	135	224	359	SANT'ALFIO	20	22	42		1165	1592	2757	istat	1° gennaio 2012
COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE																																																
CALATABIANO	27	76	103																																																
CASTIGLIONE	50	60	110																																																
FIUMEFREDDO	93	157	250																																																
GIARRE	516	629	1145																																																
LINGUAGLOSSA	102	121	223																																																
MASCALI	155	210	365																																																
MILO	10	17	27																																																
PIEDIMONTE	67	76	133																																																
RIPOSTO	135	224	359																																																
SANT'ALFIO	20	22	42																																																
	1165	1592	2757																																																
2	<p>Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO ANNO 2012</th> <th>POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA ANNO 2012</th> <th>INCIDENZA %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>86632</td> <td>2757</td> <td>3.18%</td> </tr> </tbody> </table>	POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO ANNO 2012	POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA ANNO 2012	INCIDENZA %	86632	2757	3.18%	Rapporto tra la popolazione straniera residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100	1° gennaio 2012																																										
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO ANNO 2012	POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA ANNO 2012	INCIDENZA %																																																	
86632	2757	3.18%																																																	
3	<p>Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni nel distretto.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>COMUNI</th> <th>MINORI DAI 0 AI 18 ANNI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CALATABIANO</td> <td>13</td> </tr> <tr> <td>CASTIGLIONE</td> <td>21</td> </tr> <tr> <td>FIUMEFREDDO</td> <td>46</td> </tr> <tr> <td>GIARRE</td> <td>227</td> </tr> <tr> <td>LINGUAGLOSSA</td> <td>52</td> </tr> <tr> <td>MASCALI</td> <td>67</td> </tr> <tr> <td>MILO</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>PIEDIMONTE</td> <td>14</td> </tr> <tr> <td>RIPOSTO</td> <td>70</td> </tr> <tr> <td>SANT'ALFIO</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>795</td> </tr> </tbody> </table>	COMUNI	MINORI DAI 0 AI 18 ANNI	CALATABIANO	13	CASTIGLIONE	21	FIUMEFREDDO	46	GIARRE	227	LINGUAGLOSSA	52	MASCALI	67	MILO	5	PIEDIMONTE	14	RIPOSTO	70	SANT'ALFIO	10	TOTALE	795	istat	1° gennaio 2012																								
COMUNI	MINORI DAI 0 AI 18 ANNI																																																		
CALATABIANO	13																																																		
CASTIGLIONE	21																																																		
FIUMEFREDDO	46																																																		
GIARRE	227																																																		
LINGUAGLOSSA	52																																																		
MASCALI	67																																																		
MILO	5																																																		
PIEDIMONTE	14																																																		
RIPOSTO	70																																																		
SANT'ALFIO	10																																																		
TOTALE	795																																																		
4	<p>Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nel distretto.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEL DISTRETTO ANNO 2012</th> <th>POPOLAZIONE MINORENNI STRANIERA RESIDENTE STRANIERA ANNO 2008</th> <th>INCIDENZA %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2757</td> <td>795</td> <td>28.8%</td> </tr> </tbody> </table>	POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEL DISTRETTO ANNO 2012	POPOLAZIONE MINORENNI STRANIERA RESIDENTE STRANIERA ANNO 2008	INCIDENZA %	2757	795	28.8%	Rapporto tra la popolazione minorenni straniera residente e il totale della popolazione straniera residente moltiplicato per 100	1° gennaio 2012																																										
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEL DISTRETTO ANNO 2012	POPOLAZIONE MINORENNI STRANIERA RESIDENTE STRANIERA ANNO 2008	INCIDENZA %																																																	
2757	795	28.8%																																																	
5																																																			

	<p>Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente nel distretto.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO ANNO 2012</th> <th>POPOLAZIONE RESIDENTE EXTRACOMUNITARIA ANNO 2012</th> <th>INCIDENZA %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>86632</td> <td>1166</td> <td>1.3%</td> </tr> </tbody> </table>	POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO ANNO 2012	POPOLAZIONE RESIDENTE EXTRACOMUNITARIA ANNO 2012	INCIDENZA %	86632	1166	1.3%	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione totale residente moltiplicato per 100.	01 gennaio 2012		
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL DISTRETTO ANNO 2012	POPOLAZIONE RESIDENTE EXTRACOMUNITARIA ANNO 2012	INCIDENZA %									
86632	1166	1.3%									
6	<p>Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione straniera residente nel distretto</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA NEL DISTRETTO ANNO 2012</th> <th>POPOLAZIONE RESIDENTE EXTRACOMUNITARIA ANNO 2012</th> <th>INCIDENZA %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2757</td> <td>1166</td> <td>42.3%</td> </tr> </tbody> </table>	POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA NEL DISTRETTO ANNO 2012	POPOLAZIONE RESIDENTE EXTRACOMUNITARIA ANNO 2012	INCIDENZA %	2757	1166	42.3%	Rapporto tra la popolazione extracomunitaria residente e la popolazione straniera residente moltiplicato per 100.	01 gennaio 2012		
POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA NEL DISTRETTO ANNO 2012	POPOLAZIONE RESIDENTE EXTRACOMUNITARIA ANNO 2012	INCIDENZA %									
2757	1166	42.3%									
7	<p>Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>SCUOLA MATERNA</th> <th>SCUOLA ELEMENTARE</th> <th>SCUOLA MEDIA INFERIORE</th> <th>SCUOLA MEDIA SUPERIORE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>24</td> <td>142</td> <td>86</td> <td>49</td> </tr> </tbody> </table>	SCUOLA MATERNA	SCUOLA ELEMENTARE	SCUOLA MEDIA INFERIORE	SCUOLA MEDIA SUPERIORE	24	142	86	49	CSA competente per territorio	2012
SCUOLA MATERNA	SCUOLA ELEMENTARE	SCUOLA MEDIA INFERIORE	SCUOLA MEDIA SUPERIORE								
24	142	86	49								
8	<p>Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Rilascio codici S.T.P.</td> <td>62</td> </tr> <tr> <td>Libretti EMI</td> <td>Dato non pervenuto</td> </tr> </tbody> </table>		2012	Rilascio codici S.T.P.	62	Libretti EMI	Dato non pervenuto	Eventuali ricerche, focus group, tavoli tematici e iniziative condotte nell'ambito territoriale di riferimento	2012		
	2012										
Rilascio codici S.T.P.	62										
Libretti EMI	Dato non pervenuto										

POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA PER PAESE DI CITTADINANZA, UE ED EXTRA-UE, PER GENERE, NEL DISTRETTO 01 gennaio 2012

	S. Alfio	Calatabiano	Castiglione	Fiumefreddo	Giarre	Linguaglossa	Mascali	Milo	Piedimonte	Riposto	Tot.Parziale
Albania	9+4=13	1+=1	7+5=12	1+=1	15+7=22		3+3=6			2+3=5	60
Algeria					+2=2		1+=1			5+1=6	9
Argentina				+1=1							1
Armenia					+1=1						1
Australia				1+=1	3+2=5		+3=3		1+=1	1+2=3	13
Austria		+1=1		1+1=2	1+1=2		1+=1			1+=1	7
Bangladesh			3+=3	+3=3	29+5=34				3+=3	7+4=11	54
Belgio		1+1=2	1+1=2	+2=2	+1=1	+1=1				+1=1	9
Bielorussia					+3=3		+1=1	+1=1			5
Bos. Erzeg.				+1=1					+1=1		2
Brasile				1+=1	+3=3	1+4=5	+1=1			+7=7	17
Bulgaria	+1=1	+3=3		6+4=10	8+28=36		11+21=32		2+10=12	7+13=20	114
Canada		1+=1									1
Cina				18+16=34	34+24=58	4+3=7	7+5=12			13+7=20	131
Colombia					3+=3	+1=1	+3=3			1+2=3	10
Congo					+1=1						1
Croazia				+1=1					1+=1		2
Cuba				+2=2	1+5=6					+4=4	12
Danimarca							+1=1		+1=1		2
Dominic. R.					1+2=3					1+2=3	6
Ecuador						+1=1				+1=1	2
Filippine		1+1=2		1+3=4	83+120=203		3+8=11			34+42=76	296
Francia		1+=1	+1=1	1+=1	+2=2		+4=4		1+3=4	2+5=7	20
Finlandia		+1=1					+1=1		+1=1		3
Germania		4+10=14		2+14=16	+8=8	1+2=3	2+4=6		2+1=3	2+11=13	63
Ghana										+1=1	1
Giappone			+1=1				+1=1				2
Grecia				+1=1	1+=1		+1=1			+1=1	4
India					+1=1						1
Indonesia							+1=1				1
Iran		1+=1			+1=1		1+=1				3
Irlanda					1+=1						1
Israele					+1=1						1
Lettonia					+1=1		+2=2				3
Lituania							+3=3				3
Macedonia					+1=1						1
Madagascar					+2=2						2
Malasya										+1=1	1
Malta			+1=1				+1=1				2
Marocco	+1=1		2+1=3	14+8=22	17+15=32	29+8=37	27+13=40	2+1=3	11+5=16	28+15=43	198
Mauritania		4+=4									4

Mauritius	4+1=5	+1=1	1+=1	+1=1	3+5=8					7+8=15	31
Messico		+3=3									3
Moldova	+1=1				1+=1		2+6=8		+1=1	1+1=2	13
Nigeria	+1=1				+1=1						2
Olanda		1+1=2	3+2=5	+1=1	+3=3	1+=1	2+4=6		+1=1	1+=1	20
Perù		+1=1								+1=1	2
Polonia		+3=3		5+9=14	3+14=17	+2=2	2+4=6	1+2=3	+4=4	3+17=20	69
Regno Unito	+1=1	+1=1	2+1=3	+1=1	+1=1	1+=1	1+2=3	1+=1	1+3=4	+1=1	17
Rep. Ceca					+1=1				1+=1	+1=1	3
R.D. Congo					1+=1						1
Romania	6+12=18	22+38=60	32+38=70	82+89=171	212+265=477	53+73=126	95+100=195	5+8=13	25+27=52	77+106=183	1365
Russia		+12=12	+1=1	+19=19	+16=16	+7=7	+9=9		+5=5	+8=8	77
Senegal			1+=1	3+=3	1+=1				+1=1		6
Serbia						2+1=3					3
Slovacchia		+1=1		+2=2	+1=1		+1=1			+1=1	6
Slovenia							+1=1			+1=1	2
Spagna		+1=1	+4=4		+3=3		+1=1		1+2=3	+2=2	14
Sri Lanka				1+=1	6+4=10	2+1=3	2+2=4	2+=2		3+3=6	26
Stati Uniti	+1=1	+1=1		2+=2	+1=1		1+=1		1+1=2	+2=2	10
Sud Africa										+1=1	6
Svezia		+1=1		1+=1			+2=2		+1=1	+1=1	6
Svizzera	1+=1	+1=1	1+=1		+2=2	2+5=7	+2=2		+1=1	1+2=3	18
Thailandia						+1=1					1
Tunisia		1+=1		8+7=15	10+4=14		3+1=4			17+3=20	54
Ucraina		1+7=8	+3=3	+15=15	2+18=20	3+2=5	+12=12		1+5=6	2+9=11	70
Ungheria		+1=1			1+1=2		1+3=4			+2=2	9
Uzbekistan					+2=2						2
Venezuela				+1=1		1+=1				1+1=2	4
Cittadini U.E.	22	72	86	223	557	134	271	17	88	256	
Citt. Extra U.E.	23	36	26	127	458	78	121	6	37	254	
Totale	45	108	112	350	1015	212	392	23	125	510	

Legenda dati

Es.: 14+25=39 il primo dato è relativo agli uomini, il secondo alle donne. In neretto sono evidenziati i Paesi membri dell'Unione Europea.

6.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
a) Le strutture			
a	Nel Distretto si registra una struttura di prima accoglienza che ospita fra gli altri anche immigrati.	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	2012
b) Servizi, interventi e prestazioni			
c	Nel 2012 con fondi della L. 328/00 è stato attivato uno sportello per lo straniero.	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.	Ultimi 3 anni

6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'analisi dei dati statistici inerenti la popolazione straniera residente nei comuni che compongono il Distretto socio sanitario n.17, posta in relazione con i medesimi dati ottenuti nel triennio 2006/08, porta ad individuare alcune variazioni. Tali variazioni sono utili per cercare di interpretare il fenomeno demografico e migratorio sul nostro territorio e, di conseguenza, permettere un adeguato intervento attraverso una programmazione tarata su una realistica corrispondenza numerica. Così si evince principalmente che:

- Al primo gennaio del 2012 il trend di crescita dell'intera popolazione straniera del distretto rimane invariato, registrando un aumento complessivo degli iscritti alle anagrafi comunali pari a circa milleduecento unità. Nei fatti, tale aumento, rappresenta il raddoppio, quasi aritmetico, degli stranieri residenti e regolarmente soggiornanti sul territorio del distretto rispetto al triennio passato, con un forte aumento del numero dei bambini e dei ragazzi minori di diciotto anni che addirittura quasi si triplica, passando da poco meno di 300 unità alle quasi 800. Se infatti rimane invariato il rapporto tra il numero degli uomini e delle donne (quest'ultime infatti rappresentano ancora, come nel triennio precedente, quasi il 60% di tutti gli stranieri), il numero dei minori rappresenta oggi quasi il 30% dell'intera comunità di stranieri.
- Degli oltre 2700 residenti stranieri, rappresentanti di più di 50 nazionalità diverse, indubbiamente la Romania conta una comunità, oramai radicata da anni sul nostro territorio, di circa 1300 individui, quindi rappresentante quasi la metà della complessiva popolazione straniera. Se ad essi sommiamo i membri della comunità bulgara (114), della comunità ucraina (80), e di quelle russa (77), polacca (69) e albanese (60), l'intera comunità slava, cioè proveniente dai Paesi dell'Est Europa, rappresenterebbe oltre il 64% degli stranieri regolari del nostro distretto. La comunità asiatica, composta da filippini (296), cinesi (131) e bengalesi (54) rappresenta il 17% degli stranieri, mentre la comunità maghrebina, composta prevalentemente da marocchini (197) e tunisini (54), raggiunge il 9%. Come si evince dunque, il 90% degli stranieri proviene da appena 10 Paesi, geograficamente localizzabili su tre aree ben distinte, sia culturalmente che socio-economicamente. Il restante 10% degli stranieri si suddivide eterogeneamente su un ventaglio di oltre 40 Paesi. Interessante il fatto che i cittadini comunitari, cioè cittadini di Paesi membri dell'Unione Europea, eccezion fatta per rumeni, bulgari e polacchi di cui abbiamo già accennato, non raggiungano neanche il 7%. In definitiva la popolazione extracomunitaria rappresenta solo per l'1.7% dell'intera e complessiva popolazione del distretto e poco meno della metà degli stranieri regolarmente residenti.

- Per quanto riguarda la distribuzione degli stranieri sul territorio del distretto, dall'analisi dei dati risulta evidente come Giarre, comune capofila del distretto nonché il centro più popoloso della zona, accoglia, con i suoi 1145 censiti, poco meno della metà dell'intera comunità di immigrati. Seguono Mascali e Riposto con circa 350 individui ciascuno, e Fiumefreddo e Linguaglossa, approssimativamente con 250 residenti stranieri per comune. Figurano quasi del tutto assenti, piuttosto, nei comuni pedemontani di Milo e Sant'Alfio.

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale

1. LA DOMANDA SOCIALE		
Indicatore	Fonte/definizione	Periodo di riferimento
N. 85 sono gli iscritti agli asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia	Bambini tra i 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato.	2008
Tasso di copertura posti asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni è 3.77	Rapporto tra i bambini di 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato ed il totale dei bambini della stessa classe di età residenti nel distretto moltiplicato per 100	2008
N. 939 sono gli iscritti alle scuole materne	Bambini tra i 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna	2008
Tasso frequenza nelle scuole materne è 40	Rapporto tra i bambini di 3-5 anni di età che frequentano una scuola materna ed il totale dei bambini della stessa classe di età moltiplicato per 100	2008
N° 7.739 sono gli iscritti scuole dell'obbligo	CSA competente per territorio / Studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano la scuola elementare e secondaria di I grado	2008
Tasso di frequenza scuole dell'obbligo Tasso frequenza = 87 %	CSA competente per territorio / Rapporto tra studenti dai 6 ai 14 anni di età che frequentano una scuola dell'obbligo ed il totale dei ragazzi della stessa classe di età moltiplicato per 100	2008
N° 297 sono i casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica	2008
N.° 10 richieste di affidi ed adozioni	Servizio sociale professionale	2008
N°150 minori in carico ai Servizi sociali territoriali	Servizio sociale professionale	2008
N° 12 segnalazioni casi di violenza ai minori	Servizio sociale professionale, Tribunale per i minorenni	2008
N° 23 di minori sottoposti a procedimento penale	USSM (Ufficio di Servizio Sociale Minorenni) di Catania	2008
N° 196 nuclei familiari con soggetti in stato di esecuzione penale (anno 2008)	UEPE (Ufficio esecuzione Penale Esterna) di Catania	2012

L'Area in argomento è un'area trasversale che si interseca con tutte le altre aree di intervento.

La famiglia, contesto privilegiato dove si sviluppano le reti di relazioni si configura come ammortizzatore sociale in grado di agire sul sistema di protezione dei propri componenti negli eventi cruciali delle fasi della vita. I rapidissimi cambiamenti economici, sociali e culturali hanno prodotto profonde modificazioni anche negli stili di vita, con pesanti ricadute sui sistemi valoriali, incidendo sull'organizzazione familiare, nei rapporti della coppia genitoriale e all'interno del

sistema familiare allargato.

La povertà economica e relazionale rappresenta una componente decisiva per l'insorgere di situazioni di disagio che sovrapponendosi, a volte, ad altre dimensioni di problematicità e/o di diversità (dipendenze, ingresso nel circuito penale, devianza minorile, malattie....) fa scendere la soglia di vulnerabilità del sistema familiare, compromettendone le capacità accuditive ed educative.

Va anche sottolineato che il tardivo o il mancato ingresso dei giovani nel mondo del lavoro fa gravare sulla famiglia "l'obbligo di mantenimento" dei figli, magari ultratrentenni che, privi di autonomia economica, sono costretti ad una condizione di dipendenza forzata con grave compromissione della sfera psicologica personale; il che espone, ulteriormente, la famiglia ad un elevato rischio di povertà e/o marginalità.

Dalle analisi attinenti questa area, condotte ai fini della elaborazione del piano sociale, risulta che i minori, i giovani e le loro famiglie residenti in questo distretto, in linea con le rilevazioni a livello regionale, rappresentano il segmento di popolazione che manifesta maggiori condizioni di precarietà economica e incertezza sociale.

Il sistema di welfare locale è messo a dura prova fra l'evidenza di bisogni in aumento e una crescente domanda di servizi a fronte di risorse che diminuiscono. La crisi economica e occupazionale che attraversa il Paese da alcuni anni rende palese l'affacciarsi di problematiche nuove, originate o amplificate da difficoltà a cui il nostro territorio giunge impreparato. In questa fase il tema della fragilità sociale è correlato a condizioni materiali che vengono meno (il lavoro, il reddito, la casa) e che colpiscono un numero crescente di famiglie che un tempo avrebbero accostato il welfare come clienti e fruitori di servizi e non come portatori di fragilità.

La carenza di risorse economiche non solo si traduce nell'impossibilità materiale di garantire un adeguato standard di vita ai minori presenti nel nucleo familiare, ma spesso si accompagna anche ad una povertà relazionale e culturale dello stesso nucleo familiare, causando un impoverimento dei percorsi di crescita e l'aumento di rischio di marginalità sociale.

Altro aspetto rilevato riguarda la fragilità e l'insufficienza delle reti sociali di sostegno quali: reti parentali, reti di mutuo-aiuto, reti sociali allargate. La scarsità di tali risorse sociali spesso determina una maggiore fragilità familiare e un abbassamento del livello di cura e assistenza dei figli.

È facile intuire come tutto ciò possa comportare, in ambito scolastico, una "dispersione" diffusa e strisciante che non è l'allontanamento dalle lezioni per lunghi periodi dal quale discende la segnalazione alle autorità di competenza, quanto la presenza di un elevato numero di alunni che, a causa di scarsa attenzione e autorevolezza familiare, frequentano la scuola con irregolarità, vanificando di fatto gli interventi formativi della Scuola. Dalla riflessione scaturita all'interno dei tavoli tematici emerge la problematica afferente ad alunni che durante la loro carriera scolastica ripetono più volte la stessa classe che hanno scarse competenze di base e che spesso non completano il percorso formativo, inficiando così la loro stessa possibilità di inserimento nel mondo del lavoro; tutto ciò, inoltre, potenzialmente contribuisce a far accrescere il bacino di manovalanza per la criminalità organizzata.

7.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE		
N.	Indicatore	Fonte/definizione
<i>a) Le strutture</i>		
1°	<ul style="list-style-type: none"> - N° 6 comunità alloggio di cui 3 per minori da 8 a 14 anni e 3 per minori da 14 a 18 anni ???????? -N° 1 struttura d' accoglienza di tipo familiare -N° 1 comunità per gestanti, ragazze madri e minori -N°1 centro diurno per minori disabili e/o con problematiche comportamentali 	Albo Regionale degli enti socio-assistenziali – Albo comunale – ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.
<i>b) Servizi, interventi e prestazioni</i>		
2b	<ul style="list-style-type: none"> -Servizio di Educativa domiciliare: progetto distrettuale per N° minori - Centro di mediazione e consulenza familiare: - - - Progetto distrettuale con n° soggetti in carico - Consulenti familiari: N° 4 strutture (ASP) - Progetto socio-educativo "scuola e non solo": distrettuale per n° ____ - minori - Grest estivi e recupero scolastico per minori N° <p>Assistenza post-penitenziaria per N° ____ nuclei familiari</p>	ASP (EX ASP (EX AUSL)) - Servizi sociali territoriali - Ricerche ad hoc.

La presenza di interventi e strutture citate e, soprattutto, la constatazione della loro positività, è un buon punto di partenza per implementare interventi con carattere di stabilità e consolidare i servizi domiciliari già attivati, quale forma alternativa alla istituzionalizzazione.

L'attivazione del Servizio di Educativa domiciliare ha effettivamente permesso di sostenere la famiglia accompagnandola nell'assunzione del proprio ruolo educativo attraverso processi di responsabilizzazione finalizzati al mantenimento del minore nel proprio nucleo familiare evitando, o riducendo, il conseguente rischio di allontanamento. Valorizzare le risorse insite in ogni membro della famiglia, coinvolgendolo nella ricerca delle modalità di superamento delle difficoltà, ha permesso di favorire il processo di integrazione delle famiglie e dei minori nel contesto sociale in cui vivono.

Si registra, un aspetto altamente positivo inoltre, nell' incremento delle attività ricreative e di socializzazione per il tempo libero dei minori, (che ha valorizzato gli stessi supportandoli anche nelle attività scolastiche), attivate attraverso il progetto il Grillo Parlante, che ha reso possibile l'attivazione di centri di aggregazione in tutti i dieci comuni del Distretto, rendendo possibile una omogeneità, distribuzione riequilibrio territoriale dei servizi su tutto i Comuni del distretto.

Tali interventi hanno avuto inoltre il merito di avviare un condiviso percorso di progettualità e azioni, anche favore dei minori e delle famiglie, che si sono estrinsecati in una cooperazione tra diversi soggetti istituzionali, nella programmazione e nell'organizzazione dei servizi alla persona.

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

DOMANDA

Dalla riflessione scaturita nel tavolo tematico attinente a questa area e condotte ai fini della elaborazione del piano sociale, risulta:

rispetto alla scorsa triennalità si assiste ad un aumento esponenziale di bisogni legati al soddisfacimento delle esigenze primarie. La crisi degli ultimi anni ha indebolito il sistema welfare: cassa integrazione, disoccupazione, precarietà stanno intaccando le risorse familiari e minacciano pesantemente soprattutto i nuclei che non possono contare su reti familiari e risparmi di protezione.

La crisi economica e di reddito sta attraversando anche le classi medie, abituate a livelli di vita non più sostenibili, e quindi costrette a un contenimento dei redditi e dei consumi che rende evidenti nuove fragilità. Tutto ciò crea, a volte, lacerazioni sia nei rapporti familiari sia con le istituzioni. Si rischia uno scenario di nuove vulnerabilità sociali con disagi sempre più complessi perché dettati dall'incrocio fra condizioni esterne che influiscono sulle condizioni di vita attuali e bisogni soggettivi di sicurezza, di assistenza, di cura e di sostegno.

Il tavolo tematico ha rilevato:

- Aumento della povertà e di bisogni legati alla sussistenza;
- crescita della disgregazione familiare e conseguente aumento della conflittualità nelle relazioni familiari;
- aumento di famiglie allargate con promiscuità di relazioni;
- aumento della richiesta di assistenza da parte di un numero sempre maggiore di categorie di utenza;
- nuclei familiari che non riescono a fare fronte alle esigenze primarie (aumentano gli sfratti, mancata solvenza di mutui);
- perdita di lavoro e precarietà nei rapporti di lavoro;
- disagio economico che crea disfunzioni nelle relazioni familiari;
- una sempre più rilevante richiesta di interventi legati alla sfera relazionale e di sostegno nel supporto alla genitorialità;
-

Il tavolo tematico evidenzia che a fronte dell'aumento della domanda di assistenza e servizi si assiste ad una drastica diminuzione di risorse finanziarie e conseguentemente dell'offerta.

OFFERTA

Tra le azioni attivate in questa area si registrano interventi di sostegno economico a nuclei in difficoltà; grazie ai fondi della precedente triennalità L 328/00 si sono realizzati inoltre interventi di educativa domiciliare e territoriale rivolte ai nuclei familiari in presenza di minori.

Tali interventi non hanno interamente colmato il fabbisogno rilevato, ma si sono rivelati utili strumenti per la prevenzione, il contenimento e il superamento di stati di disagio individuale, familiare e sociale.

Pertanto gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

Valorizzare e sostenere le responsabilità familiari e le capacità genitoriali è la principale priorità

strategica che si intende perseguire per promuovere benessere ed opportunità all'interno della famiglia e, di riflesso, all'intera comunità.

I bisogni delle famiglie risultano essere sempre più complessi e diversificati; ciò è strettamente collegato ai processi di trasformazione sociale e culturale, che negli ultimi anni hanno caratterizzato il sistema famiglia: invecchiamento della popolazione, diminuzione della natalità, aumento delle famiglie monogenitoriali, monoparentali e delle famiglie ricostituite, promiscuità delle relazioni familiari; attenuazioni delle differenze generazionali e ridefinizione dei ruoli nella coppia e nelle famiglie. In questo Ambito la grave crisi occupazionale ha generato situazioni di indigenza tali da richiedere un ampliamento degli interventi di sostegno economico e di inclusione sociale e lavorativa. Ciò che emerge chiaramente è che le nuove tipologie familiari (monoparentali, ricostituite, miste, da ricongiungimenti familiari per gli immigrati) esprimono bisogni ed esigenze complesse e nuove rispetto al passato.

Cresce la necessità di supportare la funzione genitoriale-educativa nelle situazioni di disagio socio-economico e culturale della famiglia, che comportano spesso povertà relazionale e possibili situazioni di disagio, disadattamento e devianza per i minori, che potrebbero essere prevenute attraverso un sostegno costante che supporti carenze genitoriali o temporanee emergenze familiari.

Con la precedente programmazione sono state poste le basi per costruire intorno alla famiglia un insieme di interventi volti sia a sostenerla nel ruolo della cura, della formazione, dello sviluppo, della promozione del benessere delle persone nonché nel supportarla nelle situazioni di crisi che potrebbero comprometterne la funzione accudiva ed educativa.

L'esiguità delle risorse finanziarie ha reso necessario effettuare delle difficili scelte in ordine alle priorità individuate, per alcune delle quali non è stato possibile proporre la progettazione di interventi, pertanto nell'area in esame si è scelto di riproporre, con le necessarie rimodulazioni in riduzione delle ore, il Servizio di Educativa Domiciliare minori.

Per la prima volta dall'approvazione della legge 328/2000, istitutiva dei Piani di Zona, i Comuni e le loro forme di aggregazione si trovano a dover programmare la spesa sociale in un quadro di totale incertezza e per alcuni aspetti di assenza di risorse. Il sistema di welfare locale è messo a dura prova fra l'evidenza di bisogni in aumento, una crescente domanda di servizi e risorse che diminuiscono.

In questo scenario la stesura del Piano di Zona deve essere sfruttata come opportunità per valorizzare le esperienze territoriali di collaborazione sviluppate in questi anni, integrando ruoli, competenze e risorse una visione complessiva del territorio, una relazione con i soggetti sociali che operano nella comunità per affrontare la diminuzione di risorse ed andare verso un nuovo modello di welfare che sappia valorizzare le risorse locali in termini di organizzazioni, presenze ed interlocutori l'individuazione dell'Ufficio del Piano di Zona come ambito di lavoro integrato per garantire una logica unitaria nell'offerta dei servizi sul territorio, a partire dai Piani di Zona, di un percorso finalizzato a raccogliere la sfida al cambiamento promuovendo ogni iniziativa utile a superare lo stato di bisogno dei Cittadini.

SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate

Questa terza triennalità si presenta come una delle più complesse e nello stesso tempo rinnovate rispetto alle precedenti. Vi sono aspetti del contesto che rendono più difficile gestire l'esperienza del Piano di Zona e sono soprattutto aspetti di ordine sociale e materiale: la contrazione delle risorse a disposizione e la diminuzione dei trasferimenti statali, il perdurare della crisi economica occupazionale, l'andamento demografico con il costante aumento degli anziani e dei cittadini stranieri. Sono condizioni che hanno influenzato la costruzione del nuovo Piano di Zona e hanno condizionano le scelte e gli indirizzi.

In questo momento storico, dove da un lato si assiste ad un aumento dei bisogni e dall'altro l'amministrazione pubblica è attraversata da una più che significativa drastica riduzione dei fondi, la conoscenza della domanda, ma ancor più delle potenzialità ed espressività del pubblico e del privato in termini di capacità a dar risposta ai problemi e di messa a sistema dell'esistente si rivela l'unica opportunità strategica per lavorare secondo una logica di efficacia, efficienza ed appropriatezza nel rispondere ai problemi della gente.

Tra gli obiettivi di sistema, in continuità con la triennalità precedente si è mirato a potenziare la rete tra i referenti locali di enti pubblici e privati che hanno già collaborato tra di loro per la progettazione e la realizzazione degli interventi e dei servizi sociali.

Il lavoro del gruppo piano è stato articolato in tavoli tematici:

1. AREA RESPONSABILITA' FAMILIARE.
2. AREA DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA.
3. AREA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE.

Essi sono stati organizzati per fornire informazioni e raccogliere suggerimenti rispetto alle proposte programmatiche per il Piano di Zona sulla base degli obiettivi strategici previsti dalle linee guida regionali e di quelle locali. Tra le principali funzioni dei Tavoli tematici, si riportano:

- raccogliere dati e informazioni per costruire la base conoscitiva;
- individuare punti di forza e di debolezza, nonché eventuali potenzialità di sviluppo dei servizi suddivise per aree di intervento;
- partecipare alla scelta di obiettivi e priorità;

Nei vari tavoli sono state individuate tematiche trasversali alle differenti aree oggetto di programmazione, per ogni priorità di intervento è stata evidenziata la presenza di denominatori comuni. Una trattazione articolata attraverso i differenti target di utenza ha il limite intrinseco di parcellizzare gli scenari, d'altro canto tale impostazione facilita l'individuazione di obiettivi di lavoro specifici. Nell'elaborazione delle priorità e nella valorizzazione degli elementi trasversali si è tenuto conto di entrambi gli elementi con l'obiettivo di agevolare la promozione di progettazioni articolate e di coagulare attorno ad esse interventi e risposte rivolte a differenti target. Si citano, a titolo esemplificativo, alcuni temi sui quali la convergenza di differenti aree di bisogno risulta particolarmente evidente: L' inserimento reinserimento lavorativo e l' assegno civico sono azioni che si collocano in maniera trasversale in più aree di intervento.

L'esiguità delle risorse finanziarie ha reso necessario effettuare delle difficili scelte in ordine alle priorità individuate in ogni tavolo tematico, per alcune delle quali non è stato possibile proporre la progettazione di interventi.

8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare

Le azioni contenute nel Piano di Zona sono state collegate alle priorità regionali e alle linee di riforma assicurando coerenza tra la programmazione locale e quella regionale.

L'integrazione ed il coordinamento delle politiche costituisce la vera sfida del territorio: i diversi strumenti di programmazione devono parlarsi ed interagire a livello territoriale, il Piano di Zona si deve coordinare con gli altri strumenti di programmazione quali PAC, FERS, FSE e FSC e i diversi piani locali di intervento.

Il presente Piano di Zona vuole delineare il contributo che gli Enti Locali nella loro dimensione non di amministrazioni singole, ma di "team di progetto" possono dare al consolidamento delle reti e delle loro connessioni nel prossimo triennio al fine di generare Distretto Territoriale di Giarre Piano di Zona 2013-2015 valore aggiunto e opportunità di innovazione. In un momento in cui la contrazione delle risorse è pressante e la popolazione conosce un impoverimento generale dato dalla situazione contingente europea, la pressione decisionale sui Comuni impone agli enti una strategia di alleanze, mentre l'isolamento e l'intervento solitario si traducono in una strategia perdente.

Per i Comuni e per gli attori del territorio, più che mai, diviene necessario operare in modo integrato e condiviso, per non disperdere le risorse in interventi frammentati e per presidiare tutte le possibilità di generare risorse nelle reti, sia tra attori pubblici, sia con tutti gli altri attori del territorio.

Tali obiettivi si intendono raggiungere attraverso un lavoro di rete, la stipula di nuovi "protocolli" interni, specifici e ben strutturati, da seguire onde evitare discontinuità ed incomprensioni tra i soggetti coinvolti (chi fa cosa), che richiede il coinvolgimento collegiale di tutti gli assessorati dei Comuni coinvolti e di altri Enti quali la Provincia e la Regione; di altre Istituzioni quali l'Azienda A.S.P., le Istituzioni e le Amministrazioni scolastiche, le OO.SS. (CISL, CGL, UIL, UGL e dei Pensionati), gli stakeholders territoriali; di soggetti vitali del territorio quali: il privato sociale, le associazioni e i movimenti culturali, delle famiglie e di volontariato.

SEZIONE IX - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità

Questo Distretto Socio-sanitario attraverso un'accurata indagine ha rilevato una diminuzione della natalità che risulta essere inversamente proporzionale alla mortalità; tale fenomeno scaturisce sia da fattori sociali quali l'aumento della senilità sia dall'incremento delle patologie oncologiche e cardiovascolari.

A questo si aggiunge un aumento della disabilità che compromette la qualità della vita non solo dei soggetti interessati, ma anche dei loro nuclei familiari (patologie neurodegenerative quali morbo di alzheimer, distrofie muscolari, sclerosi multipla e patologie cardiovascolari).

Nel nostro Distretto la famiglia si carica del peso fondamentale dell'assistenza dell'anziano e/o del disabile. Il sostegno che essa riceve dal sistema sanitario non riesce a soddisfare a pieno la domanda, lo stesso dicasi per l'Ente locale. Infatti l'esiguità delle risorse pubbliche, implicando negli anni una minore e sempre decrescente erogazione di servizi, determina una ridotta tenuta sociale della famiglia e, nel contempo, la grande difficoltà degli operatori sociali a fornire le dovute risposte ai bisogni della comunità.

Dalla documentazione relativa alla situazione reddituale dell'utenza emerge che le fasce a rischio sono: le famiglie monoreddito, i giovani disoccupati, i lavoratori autonomi e la piccola impresa a rischio di fallimento.

Queste nuove povertà costituiscono nel nostro Distretto un dato sempre più allarmante facendo emergere realtà finora sommerse.

Anche sull'acquisizione dei beni di prima necessità (cibo, vestiti, farmaci, fornitura energia elettrica ed utenze varie) le famiglie manifestano grosse difficoltà nel mantenere i precedenti standards di spesa. La situazione risulta ulteriormente aggravata poiché a decorrere dal 01/01/2014 il banco alimentare non rifornisce più gli enti erogatori (Associazioni, Caritas, Croce Rossa, ecc.) a cui afferivano molte famiglie disagiate.

La crisi dell'occupazione coinvolge anche i giovani con titolo di studio come laurea, master e specializzazioni varie, obbligati ad essere orientati sempre più verso soluzioni migratorie. Tale malessere giovanile espone questa fascia di popolazione a disagio mentale o a maggiore rischio di devianza con ricorso a sostanze alcoliche e stupefacenti.

I lavoratori autonomi e le piccole imprese, soffocati dal peso delle imposte e dalla lentezza della burocrazia e dalla ridotta capacità di spesa delle famiglie, sono costretti a chiudere le attività e conseguentemente a creare ulteriore disoccupazione a seguito dei licenziamenti.

La zona ionico - etnea che ha sempre avuto nel comune capofila il cuore economico, finanziario e culturale per la presenza di istituti bancari, compagnie assicurative, scuole e molteplici esercizi commerciali, oggi si presenta depauperata della sua identità sociale e soprattutto delle sue risorse economiche.

Alla luce di quanto sopra esposto il Gruppo Piano concorda nel ritenere prioritarie le politiche di sostegno alla famiglia, all'occupazione e al reddito; tuttavia, dato atto della riduzione delle somme assegnate a questo Distretto, il GP ha dovuto operare delle scelte in merito agli interventi da attivare, privilegiando i servizi di seguito specificati:

- servizi domiciliari minori e disabili;
- interventi volti al sostegno del reddito familiare ed all'inclusione sociale.

9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni).

L'analisi della situazione socio-economica e dei bisogni del territorio, unitamente alle esperienze di servizi classici ed innovativi realizzati nell'ambito del nostro distretto pone l'accento sull'idea di rendere possibile un welfare personalizzato e differenziato, seguendo il principio dell'"universalismo selettivo" e di garantire una risposta alle priorità. Alla stesso tempo la tesi sposata dai diversi livelli istituzionali di questo Distretto è di intervenire in anticipo rispetto all'emergere dei bisogni sociali, destinando la maggior parte delle risorse assegnate dalla Regione con il riparto del FNPS all'area "Responsabilità familiari" al fine di sostituire progressivamente il modello attuale, di tipo prevalentemente "risarcitorio". Pertanto il *nostro* Libro dei sogni prospetta un preciso *quadro di interventi*, con impegni programmatici flessibili e adattabili alle singole realtà comunali.

In virtù di questi assunti, il Distretto, inteso come entità che rappresenta una determinata collettività, ha l'obbligo di promuovere la responsabilità personale di ognuno verso la comunità di appartenenza quale elemento fondante della coesione sociale che valorizza gli aspetti più dinamici ed innovativi della *sussidiarietà*.

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE

delle **AZIONI**

1 NUMERO AZIONE

2. TITOLO AZIONE

1

EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI

MACRO LIVELLO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARE	DISABILITA' E NON AUTOSUFFI.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE		ACCESSO			
		PRESA IN CARICO			
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE			
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO		ASSISTENZA DOMICILIARE			
		SERVIZI PROSSIMITA'			
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	INTERVENTI SOCIO EDUCATIVI IN CONTESTO DOMICILIARE	ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI		
		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI			
SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'		COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'			
MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO		INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA			
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO			

2. TITOLO AZIONE

EDUCATIVA DOMICILIARE

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il servizio, teso a supportare il nucleo familiare attraverso un'attività educativa e di sostegno,

garantendo la permanenza nell'ambito domestico dei minori, prevede uno spettro di attività da realizzarsi in ambito domiciliare. Tali attività prevedono l'utilizzo di educatori professionali e psicologi.

Finalità del Servizio

Il Servizio socio-educativo persegue le seguenti finalità:

- promuovere la qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- offrire un sostegno nelle situazioni di difficoltà transitoria del nucleo familiare;
- sostenere la famiglia nel proprio compito educativo;
- prevenire le situazioni di rischio, di emarginazione e disagio dei minori;
- prevenire l'istituzionalizzazione dei minori e l'allontanamento dalla famiglia di origine;
- promuovere stili di vita basati sulla legalità e positivi modelli di comportamento.
- Accompagnare il minore e la famiglia nei casi di de istituzionalizzazione.

Obiettivi del Servizio

Gli obiettivi specifici del servizio socio-educativo si riferiscono al minore, al nucleo familiare, al territorio e ai servizi.

Obiettivi specifici rispetto al minore:

- promuovere lo sviluppo e l'autonomia del minore nel processo di crescita valorizzandone risorse e potenzialità;
- realizzare progetti educativi individualizzati che accolgano i bisogni prevalenti ed offrano le risposte adeguate;
- integrare le attività scolastiche dei minori con particolari carenze o disturbi specifici, in particolare nelle situazioni in cui il nucleo non ha gli strumenti adeguati;
- accompagnare il minore nel percorso di eventuale allontanamento dalla famiglia di origine e/o rientro presso la medesima;
- favorire l'integrazione dei minori mediante il supporto emotivo e relazionale, informativo ed esperienziale, promuovendo la partecipazione alla vita sociale;

Obiettivi specifici rispetto alla famiglia:

- coinvolgere il nucleo familiare nella costruzione del progetto educativo rivolto al minore;
- attivare le potenzialità del nucleo attraverso un percorso condiviso;
- favorire dinamiche di cambiamento intrafamiliari;
- osservare il contesto familiare con particolare riguardo alle capacità genitoriali;
- accompagnare la famiglia a riconoscere e svolgere i propri compiti e responsabilità genitoriali
- facilitare la fruizione delle risorse sociali ed educative presenti sul territorio.

Obiettivi specifici rispetto ai servizi ed al territorio:

- potenziare la rete dei servizi aumentando le opportunità di sinergia tra le Istituzioni che si occupano della famiglia e dei minori (Servizi Sociali, Scuola, NPI, Consultorio familiare,...) anche attraverso il raccordo con interventi già esistenti e/o programmati in ambito territoriale;
- sviluppare percorsi di presa in carico congiunta per garantire un intervento globale sul minore in difficoltà;
- aprire una riflessione sulle problematiche minorili del territorio al fine di promuovere la realizzazione di ulteriori iniziative e progettualità.

Destinatari

Sono destinatari del servizio tutti i minori, prioritariamente quelli:

- sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;

- seguiti dai Servizi Sociali che operano nel territorio;
- che necessitano di un sostegno didattico su segnalazione della scuola.

Attività

Per ciascun minore viene predisposto un **progetto educativo individuale**, costituito da prestazioni di natura socio-educativa che prevedono nello specifico le seguenti attività:

- affiancamento del minore e dei suoi genitori nell'organizzazione del quotidiano;
- supporto ai genitori nella valorizzazione delle loro competenze educative e nello sviluppo di una maggiore consapevolezza dei bisogni dei figli nelle varie fasi di crescita;
- supporto al minore nell'acquisizione di abilità e autonomie personali;
- affiancamento nell'inserimento scolastico e nella gestione del rapporto scuola-famiglia;
- supporto al minore nell'acquisizione di un metodo di studio;
- supporto per l'inserimento del minore in attività ludico ricreative;
- supporto alla famiglia per l'attivazione di servizi;
- Sostegno scolastico, ecc.

Il piano di intervento si articola nelle seguenti fasi

- 1) **Presentazione del caso** da parte del Servizio Sociale inviante all'èquipe di Educativa domiciliare;
- 2) **Primo incontro** tra gli Operatori e le famiglie alla presenza del Servizio Sociale inviante;
- 3) **Colloqui psico - sociali** a cura del Servizio sociale e dello psicologo, che coinvolgono la rete primaria e secondaria del minore;
- 4) **Osservazione del comportamento e della modalità espressiva del minore** (come si relaziona, come comunica, come si presenta a livello cognitivo), e delle dinamiche familiari che sarà realizzata dal personale educativo e dallo psicologo;
- 5) **Analisi dei dati raccolti** (a cura dell'Assistente Sociale, dello Psicologo e dell'Educatore) al fine di programmare il progetto di intervento socio educativo con l'individuazione degli obiettivi a medio e lungo termine, degli interventi da attuare e dei tempi di realizzazione;
- 6) **Attivazione degli interventi.**

Monitoraggio

Il monitoraggio verrà effettuato su singoli progetti educativi individualizzati, attraverso incontri periodici di verifica tra gli operatori e il Servizio Sociale professionale, incontri con le famiglie e i minori e incontri con la rete formale ed informale coinvolta nella realizzazione del progetto. Dall'analisi dei dati rilevati nel corso del monitoraggio tecnico, emergeranno i punti di forza e i punti di debolezza degli interventi attivati per porre in essere strategie di miglioramento sistemico e/o riadattamento del progetto.

Per quanto riguarda gli strumenti e le metodologie di valutazione, essa verrà attuata tramite:

- attività di monitoraggio delle fasi delle singole azioni atte a rilevare la qualità degli interventi in corso, focalizzare i risultati raggiunti, gli ostacoli e gli imprevisti;
- determinazione e rilevazione delle modifiche rispetto alle progettazioni iniziali;
- verifica dei risultati.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il servizio sarà strutturato nella seguente maniera:

Il Gruppo Tecnico di riferimento, costituito dai referenti tecnici dei Comuni, avrà il ruolo di coordinamento del Servizio stesso, di monitoraggio e verifica dei risultati.

La segnalazione dei casi avviene da parte del Servizio Sociale competente per territorio al Gruppo Tecnico Distrettuale, il quale attiverà il servizio sulla base delle priorità individuate, con le modalità del piano di intervento sopra delineato.

Il monitoraggio avverrà con cadenza trimestrale, salvo diverse necessità in relazione al possibile verificarsi di esigenze, su richiesta del Servizio Sociale Comunale.

Verifica finale della congruità tra il progetto concordato e la sua realizzazione.

Risorse impiegate per la realizzazione del progetto

Educatori Professionali e Psicologi

Funzioni e competenze

- sostegno, accompagnamento e di collegamento con il contesto sociale
- promozione delle risorse del minore e del nucleo familiare;
- collaborazione alla costruzione del progetto educativo con il Servizio Sociale referente e gli altri soggetti coinvolti in ogni fase;
- collaborazione alla valutazione in itinere, anche attraverso la produzione di apposita documentazione (relazioni trimestrali);
- collegamento tra i soggetti coinvolti (famiglia, minore, istituzione, scuola, altri servizi e territorio),
- Attivazione di collaborazioni con le risorse del territorio
- facilitatori di comunicazione.

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE – 1[^] ANNUALITA'

N. Azione: 1 - Titolo Azione: Educativa domiciliare

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo uni- tario	Costo Totale
RISORSE UMANE				

¹ Si riporta l'annualità di riferimento

<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Educatore professionale	8	76 ore mensili per unità	€ 16.735,20	€ 133.881,60
Psicologo	2	98 ore mensili per unità	€ 26.107,20	€ 52.214,40
Subtotale	10			€ 186.096,00
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto, costi connessi alla comunicazione, buste paghe, ecc.)</i>				€ 4.652,40
Subtotale				€ 4.652,40
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
IVA al 4% se dovuta				€ 7.629,94
Subtotale				€ 7.629,94
TOTALE				€ 198.378,34

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1 - 1[^] Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ³	Totale
€ 198.378,34				€ 198.378,34

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 2[^] ANNUALITA'

N. Azione: 1 - Titolo Azione: Educativa domiciliare minori.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Educatore professionale	8	76 ore mensili per unità	€ 16.735,20	€ 133.881,60

² Si riporta l'annualità di riferimento

³ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

⁴ Si riporta l'annualità di riferimento

Psicologo	2	98 ore mensili per unità	€ 26.107,20	€ 52.214,40
Subtotale	10			€ 186.096,00
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto, costi connessi alla comunicazione, buste paghe, ecc.)</i>				€ 4.652,40
Subtotale				€ 4.652,40
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
IVA al 4% se dovuta				€ 7.629,94
Subtotale				€ 7.629,94
TOTALE				€ 198.378,34

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1 - 2[^] Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁶	Totale
€ 198.378,34				€ 198.378,34

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE – 3[^] ANNUALITA'

N. Azione: 1 - Titolo Azione: Educativa domiciliare minori.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Educatore professionale	8	76 ore mensili per unità	€ 16.735,20	€ 133.881,60
Psicologo	2	98 ore mensili per unità	€ 26.107,20	€ 52.214,40

⁵ Si riporta l'annualità di riferimento

⁶ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

⁷ Si riporta l'annualità di riferimento

	Subtotale	10		€ 186.096,00
RISORSE STRUTTURALI				
	Subtotale			
RISORSE STRUMENTALI				
	Subtotale			
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto, costi connessi alla comunicazione, buste paghe, ecc.)</i>				€ 4.652,40
	Subtotale			€ 4.652,40
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
IVA al 4% se dovuta				€ 7.629,94
	Subtotale			€ 7.629,94
	TOTALE			€ 198.378,34

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1 - 3[^] Annualità

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ⁹	Totale
€ 198.378,34				€ 198.378,34

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

N. Azione 1 - Titolo Azione: Educativa domiciliare minori.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Educatore professionale	24	228 ore mensili per unità	€ 50.205,60	€ 401.644,80
Psicologo	6	294 ore mensili per unità	€ 78.321,60	€ 156.643,20
	Subtotale	25		€ 558.288,00
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				

⁸ Si riporta l'annualità di riferimento

⁹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto, costi connessi alla comunicazione, buste paghe, ecc.)</i>			€ 4.652,40	
Subtotale				€ 13.957,20
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
IVA al 4% se dovuta			€ 7.629,94	
Subtotale				€ 22.889,82
TOTALE				€ 595.135,02

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹⁰	Totale
€ 595.135,02				€ 595.135,02

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare):
mediante procedura aperta.

¹⁰ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

1 NUMERO AZIONE

2. TITOLO AZIONE

2

PROGETTO SOLLIEVO

MACRO LIVELLO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARE	DISABILITA' E NON AUTOSUFFI.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE		ACCESSO			
		PRESA IN CARICO			
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE			
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA	PRESTAZIONI SOCIO-	ASSISTENZA DOMICILIARE		PROGETTO SOLLIEVO	

PERMANENZA A	ASSISTENZIALI A	SERVIZI PROSSIMITÀ			
DOMICILIO	DOMICILIO	ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA			
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI			
SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'		COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'			
MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO		INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA			
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO			

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Progetto Sollievo, ponendo al centro degli interventi il disabile e la sua famiglia, prevede interventi a carattere domiciliare.

Finalità

Il Progetto "SOLLIEVO" persegue le seguenti finalità:

- migliorare la qualità della vita del disabile e della sua famiglia
- prevenire le situazioni di rischio, di emarginazione e disagio

Obiettivi

Il Progetto Sollievo si pone come obiettivi:

- migliorare e/o garantire la permanenza del disabile nel proprio ambiente domestico e familiare
- sostenere la famiglia nel proprio compito di cura
- potenziare l'autonomia del disabile, valorizzandone risorse e potenzialità, attivando progetti individualizzati e condivisi con il predetto.
- potenziare la rete dei servizi aumentando le opportunità di sinergia tra pubblico, privato sociale e cittadinanza, anche attraverso il raccordo con interventi già esistenti e/o programmati in ambito territoriale;
- sviluppare percorsi di presa in carico congiunta per garantire un intervento globale sul disabile in difficoltà.

Destinatari

Si prevede che possano essere destinatari del servizio n. 12 disabili.

- Le Attività previste sono :
- aiuto domestico
- igiene e cura dell'ambiente di vita del disabile
- preparazione pasti
- disbrigo commissioni
- attività di accompagnamento tese a favorire la vita di relazione.

Tali attività si svolgono prevalentemente presso il domicilio.

Il Servizio Sociale Professionale Comunale avrà una funzione di coordinamento di tutti gli interventi proposti dai vari attori coinvolti.

Inizialmente organizzerà un incontro finalizzato alla stesura congiunta dei vari progetti individualizzati. Monitorerà con l'aiuto degli altri attori coinvolti l'andamento del progetto e del servizio, verificherà l'andamento dei progetti e del servizio nel complesso, valuterà i progetti e il servizio anche attraverso questionari di gradimento da somministrare al disabile ed alla sua famiglia.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il presente Progetto ha come presupposto una stretta collaborazione fra Servizi Sociali, Servizi Sanitari (Servizio di Medicina di base o specialistica, Neuropsichiatria Infantile, Centri riabilitativi), Privato Sociale. Ogni agenzia svolge un ruolo ben definito, con compiti specifici, ma in un'ottica in cui vi sia una presa in carico unitaria e globale del disabile.

In particolare:

il Servizio Sociale Professionale Comunale ha il compito di:

- formulare un progetto individualizzato condividendolo con il disabile e tutti gli altri soggetti da coinvolgere (operatori del servizio, familiari, medici, altro).
- coordinare il servizio da erogare,
- attivare collaborazioni con le risorse del territorio
- monitorare costantemente l'andamento del progetto
- verificare periodicamente l'attuazione del progetto con gli altri attori coinvolti.

Il Servizio Sociale Professionale Comunale per stimolare il coinvolgimento e la partecipazione promuoverà periodicamente (inizialmente e poi trimestralmente) degli incontri con tutti gli attori coinvolti.

Il Privato Sociale ha il compito di:

- eseguire le prestazioni di aiuto domestico, disbrigo commissioni, governo della casa, promuovendo e stimolando, ove possibile e per quanto possibile, le risorse del disabile, in particolare se minore, e del suo nucleo familiare;
- sostenere la famiglia nel suo ruolo educativo in particolare se trattasi degli interventi finalizzati all'acquisizione dell'autonomia,
- in quest'ultimo caso facilitare l'integrazione dei minori mediante il supporto emotivo e relazionale, informativo ed esperienziale, promuovendo la loro partecipazione alla vita sociale, coinvolgendo anche i soggetti che tendono alla marginalità sociale.

Il Servizio di medicina di base o specialistica ha il compito di:

fornire indicazioni sullo stato di salute del soggetto finalizzate ad un' adeguata formulazione del progetto individualizzato.

Il Servizio Sociale Professionale Comunale per stimolare il coinvolgimento e la partecipazione promuoverà periodicamente (inizialmente e poi trimestralmente) degli incontri con tutti gli attori coinvolti.

Il Progetto prevede che gli interventi siano svolti presso:

- il domicilio del disabile;

- le strutture dell'A.S.P.;
- il privato sociale /Parrocchie, associazioni, ecc.).

Gli incontri tra i vari attori si svolgeranno presso la sede dell'Ufficio Piano del Distretto utilizzando, pertanto, le attrezzature esistenti (computer, telefono, fotocopiatrice, ecc.).

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Operatore socio –assistenziale		7	7

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1¹¹ ANNUALITA'

N. Azione 2 - Titolo Azione PROGETTO SOLLIEVO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatore socio – assistenziale	7	88,45 ore mensili per unità per 12 mesi	€17.428,68	€ 122.000,76
Subtotale				€ 122.000,76
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, costi connessi alla comunicazione, buste paga, ecc.)</i>				
			€ 3.049,71	
Subtotale				€ 3.049,71
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
I. V. A. al 4% se dovuta			€ 5.002,02	
Subtotale				€ 5.002,02
TOTALE				€ 130.052,49

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 2 - 1¹² Annualità

FNPS	3 € per abitante	FNPS 2013-2015	Cofinanziamento ¹³	Totale
€ 130.052,49				€ 130.052,49

¹¹ Si riporta l'annualità di riferimento¹² Si riporta l'annualità di riferimento¹³ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 2¹⁴ ANNUALITA'

N. Azione 2 - Titolo Azione: PROGETTO SOLLIEVO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatore socio – assistenziale	7	88,45 ore mensili per unità per 12 mesi	€17.428,68	€ 122.000,76
Subtotale				€ 122.000,76
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				

Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				

Subtotale				
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, costi connessi alla comunicazione, buste paga, ecc.)</i>				
			€ 3.049,71	
Subtotale				€ 3.049,71
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
I. V. A. al 4% se dovuta			€ 5.002,02	
Subtotale				€ 5.002,02
TOTALE				€ 130.052,49

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 2 - 2¹⁵ Annualità

FNPS	3 € per abitante	FNPS 2013-2015	Cofinanziamento ¹⁶	Totale
€ 130.052,49				€ 130.052,49

Allegato 4

¹⁴ Si riporta l'annualità di riferimento

¹⁵ Si riporta l'annualità di riferimento

¹⁶ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 3¹⁷ ANNUALITA'

N. Azione 2 - Titolo Azione: PROGETTO SOLLIEVO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatore socio – assistenziale	7	88,45 ore mensili per unità per 12 mesi	€17.428,68	€ 122.000,76
Subtotale				€ 122.000,76
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, costi connessi alla comunicazione, buste paga, ecc.)</i>				
			€ 3.049,71	
Subtotale				€ 3.049,71
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
I. V. A. al 4% se dovuta			€ 5.002,02	
Subtotale				€ 5.002,02
TOTALE				€ 130.052,49

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 5 - 3¹⁸ Annualità

FNPS	3 € per abitante	FNPS 2013-2015	Cofinanziamento ¹⁹	Totale
€ 130.052,49				€ 130.052,49

Allegato 5

¹⁷ Si riporta l'annualità di riferimento

¹⁸ Si riporta l'annualità di riferimento

¹⁹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

N. Azione 2 - Titolo Azione: PROGETTO SOLLIEVO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Operatore socio – assistenziale	21	265,35 ore (36 mesi)	€ 52.286,04 (36 mesi)	€ 366.002,28
Subtotale				€ 366.002,28
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, costi connessi alla comunicazione, buste paga, ecc.)</i>				
Subtotale				€ 9.149,13
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
I. V. A. al 4% se dovuta				€ 15.006,06
Subtotale				€ 15.006,06
TOTALE				€ 390.157,47

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 2 - Titolo Azione PROGETTO SOLLIEVO

FNPS	3 € per abitante	FNPS 2013-2015	Cofinanziamento ²⁰	Totale
€ 390.157,47				€ 390.157,47

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta

Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

²⁰ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*):

Sistema dell'accreditamento

MACRO LIVELLO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARE	DISABILITA' E NON AUTOSUFFI.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE		ACCESSO			
		PRESA IN CARICO			
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE			
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO		ASSISTENZA DOMICILIARE			
		SERVIZI PROSSIMITA'			
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	INTERVENTI RIABILITATIVI ATTRAVERSO ATTIVITA' INTERNE ED ESTERNE AL CENTRO	ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA			
		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI		CENTRO DIURNO PER DISABILI PSICHICI	
SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'		COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'			
MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO		INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA			
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO			

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Progetto "Centro diurno" ha come finalita' quella di promuovere la socializzazione del disabile psichico.

Obiettivi

Obiettivi specifici rispetto al disabile:

- promuovere occasioni di socializzazione, valorizzando risorse e potenzialità del disabile psichico
- accompagnare il disabile in percorsi di integrazione sociale in vari contesti.

Obiettivi specifici rispetto alla famiglia:

- Sostenere la famiglia nel supportare il disabile a riconoscere e sviluppare le sue potenzialità relazionali e le sue capacità creative.

Obiettivi specifici rispetto ai servizi ed al territorio:

- potenziare la rete dei servizi aumentando le opportunità di sinergia tra pubblico e privato e cittadinanza, anche attraverso il raccordo con interventi già esistenti e/o programmati in ambito territoriale.

Destinatari

Sono destinatari del progetto n. 60 disabili psichici dai 18 anni in su.

- Le attività previste sono:
- Cineforum
- Attività manipolative
- Gite ed escursioni
- Gruppo benessere
- Carta pesta
- Batik
- Pittura su vetro
- Teatro

L'èquipe del Dipartimento di Salute Mentale ha il compito di:

- Accogliere il disabile
- promuovere attività finalizzate alla socializzazione dei beneficiari
- formulare un progetto con il coinvolgimento del disabile, dei familiari e del Servizio Sociale professionale comunale
- verificare, attraverso incontri periodici, con gli operatori l'andamento del progetto
- redigere la relazione conclusiva di verifica e valutazione del progetto.

Il Servizio Sociale Professionale Comunale ha il compito di:

- inviare soggetti disabili al Centro
- collaborare alla formulazione del progetto relativo al disabile
- verificare in sede di équipe l'andamento del progetto.

Gli Operatori Socio – Educativi hanno il compito di:

- programmare, in collaborazione con gli operatori del Dipartimento di Salute Mentale, le attività del Centro
- collaborare con gli operatori coinvolti alla stesura del progetto individualizzato
- realizzare le attività educative e ricreative programmate, coinvolgendo i disabili
- verificare con gli operatori coinvolti il progetto individualizzato e l'andamento delle attività del Centro.

Il Privato ha il compito di:

- supportare gli operatori nella realizzazione di specifiche attività ricreative (gite, escursioni, attività culturali, ecc.)

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il Progetto ha come presupposto una stretta collaborazione fra équipe del Dipartimento di Salute Mentale e Servizi Sociali Professionali Comunali e Privato Sociale poiché ogni agenzia svolge un ruolo ben definito con compiti specifici. In particolare:

L'équipe del Dipartimento di salute Mentale, conoscendo il soggetto disabile, le sue patologie, le sue potenzialità ed attitudini proporrà le attività che si possono realizzare nel Centro e, assieme al soggetto, ne individuerà alcune cui poi lo stesso parteciperà.

Monitorerà costantemente la frequenza del Centro per apportare eventuali aggiustamenti.

Verificherà l'andamento dello stesso per poi valutarne l'esito.

Il Servizio Sociale Professionale Comunale collaborerà in tutte le varie fasi con gli operatori del Dipartimento di Salute Mentale, del Centro e con le famiglie, dalla formulazione del progetto individualizzato, al monitoraggio dello stesso ed alla sua verifica.

Il Servizio Sociale Professionale Sanitario che svolgerà un ruolo di coordinamento, per stimolare il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, promuoverà periodicamente (inizialmente e poi trimestralmente) degli incontri.

Quindi, da quanto sopra, si evince quanto sia determinante la sinergia fra i vari soggetti e quanto mai sia fondamentale l'integrazione fra sociale e sanitario.

Per quanto riguarda le strutture verranno utilizzate quelle dell'ambulatorio del Dipartimento di Salute Mentale che metterà a disposizione anche attrezzature quali televisore, video proiettore, stereo, il materiale di facile consumo verrà acquistato con fondi del presente progetto.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Educatore professionale		1	1
Animatore socio- culturale		1	1

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1²¹ ANNUALITA'**N. Azione 3 - Titolo Azione: Centro Diurno**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Educatore	1	20 ore mensili per unità	€ 4.404,00 (12 mesi)	€ 4.404,00
Animatore	1	40 ore mensili per unità	€ 8.318,40 (12 mesi)	€ 8.318,40
Subtotale				€ 12.722,40
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, costi connessi alla comunicazione, buste paga, ecc.)</i>				
Subtotale				€ 318,06
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
I. V. A (al 4% se dovuta).				
Subtotale				€ 521,62
TOTALE				€ 13.562,08

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**N. Azione 3 - 1²² Annualità**

FNPS				Totale
€ 13.562,08				€ 13.562,08

²¹ Si riporta l'annualità di riferimento²² Si riporta l'annualità di riferimento

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 2²³ ANNUALITA'				
N. Azione 3 - Titolo Azione: Centro Diurno				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Educatore	1	20 ore mensili per unità	€ 4.404,00 (12 mesi)	€4.404,00
Animatore	1	40 ore mensili per unità	€ 8.318,40 (12 mesi)	€ 8.318,40
Subtotale				€ 12.722,40
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, costi connessi alla comunicazione, buste paga, ecc.)</i>				
Subtotale				€ 318,06
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
I. V. A (al 4% se dovuta).				
Subtotale				€ 521,62
TOTALE				€13.562,08

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 3 - 2²⁴ Annualità

FNPS				Totale
€ 13.562,08				€ 13.562,08

²³ Si riporta l'annualità di riferimento

²⁴ Si riporta l'annualità di riferimento

PIANO FINANZIARIO AZIONE -3²⁵ ANNUALITA'**N. Azione 3 - Titolo Azione: Centro Diurno**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Educatore	1	20 ore mensili per unità	€ 4.404,00 (12 mesi)	€ 4.404,00
Animatore	1	40 ore mensili per unità	€ 8.318,40 (12 mesi)	€ 8.318,40
Subtotale				€ 12.722,40
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, costi connessi alla comunicazione, buste paga, ecc.)</i>				
Subtotale				€ 318,06
Subtotale				€ 318,06
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
I. V. A (al 4% se dovuta).				€ 521,62
Subtotale				€ 521,62
TOTALE				€ 13.562,08

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**N. Azione 3 - 3²⁶ Annualità**

FNPS				Totale
€ 13.562,08				€ 13.562,08

²⁵ Si riporta l'annualità di riferimento²⁶ Si riporta l'annualità di riferimento

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

N. Azione 3 - Titolo Azione: Centro diurno

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Educatore	3	60 (36 mesi)	€ 13.212,00	€ 13.212,00
Animatore	3	120 (36 mesi)	€ 24.955,20	€ 24.955,20
Subtotale				€ 38.167,20
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE (2,5 % del totale costo orario)				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, costi connessi alla comunicazione, buste paga, ecc.)</i>				€ 954,18
Subtotale				€ 954,18
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
I. V. A (al 4% se dovuta).				€ 1.564,86
Subtotale				€ 1.564,86
TOTALE				€ 40.686,24

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 3

FNPS				Totale
€ 40.686,24				€ 40.686,24

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

Mediante procedura aperta per le figure di animatore socio-culturale ed educatore professionale

Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*):

Finalità

Il Progetto persegue le seguenti finalità:

- favorire l'inserimento socio – lavorativo di soggetti deboli
- aumentare l'apprendimento di conoscenze teorico – pratiche da parte dei soggetti inseriti nel progetto

Obiettivi

Obiettivi specifici rispetto al soggetto debole:

- promuovere occasioni di inserimento sociale e lavorativo, valorizzando risorse e potenzialità dei soggetti deboli
- accompagnare il soggetto debole in percorsi di integrazione sociale e di inserimento lavorativo in vari contesti.

Obiettivi specifici rispetto alla famiglia:

- Sostenere la famiglia nel supportare il suo congiunto, riconoscendo e sviluppando le sue potenzialità relazionali e le sue capacità creative.

Obiettivi specifici rispetto ai servizi ed al territorio:

- potenziare la rete dei servizi, aumentando le opportunità di sinergia tra pubblico e privato anche attraverso il raccordo con interventi già esistenti e/o programmati in ambito territoriale
- sviluppare progetti congiunti e condivisi dai Servizi territoriali specialistici e non.

Destinatari

Sono destinatari del progetto n. 20 soggetti deboli di età compresa fra 16 e 65 anni.

Per soggetti deboli si intendono le persone definite svantaggiate ai sensi della L. 381/91 (invalidi fisici, psichici e sensoriali, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, condannati ammessi a misure alternative alla detenzione prevista dagli artt. 47, 47 ter, 48 L.26/07/75 n. 354 e L. 10/10/86 n. 633, soggetti indicati con decreto legge 14/12/1947 n. 1577 e successive modifiche, art. 94 L. 309/90).

Le attività previste sono:

- Segnalare i potenziali beneficiari da parte dei Servizi territoriali specialistici e non
- Formulare una graduatoria dei potenziali beneficiari in base ai criteri individuati con precedente regolamento.
- Individuare le potenzialità dei destinatari.
- Selezionare le imprese disponibili ad aderire al progetto.
- Contattare le varie imprese.
- Raccogliere le loro disponibilità attraverso la stipula di apposite convenzioni.
- Procedere all'abbinamento fra beneficiari del progetto ed imprese disponibili.
- Predisporre un progetto formativo per ciascun beneficiario.
- Monitorare l'andamento del tirocinio formativo e verificarne l'andamento.

Il progetto nasce dal presupposto che solo una stretta collaborazione fra Servizi Sociali ed Imprese produttive può portare all'inserimento di soggetti deboli.

Il Servizio Sociale Professionale (specialistico e non) ha il compito di:

- Segnalare i potenziali beneficiari del progetto
- Contattare le potenziali Imprese ospitanti
- Predisporre la graduatoria dei beneficiari sulla base dei criteri individuati con precedente regolamento distrettuale

- Formulare un progetto individualizzato per ogni beneficiario, condividendolo con il soggetto beneficiario, il tutor e l'impresa ospitante
- Monitorare costantemente l'andamento dell'inserimento socio - lavorativo
- Verificare in sede di équipe l'andamento del progetto individualizzato di ciascun beneficiario.
- Formulare i bilanci di competenza relativi a ciascun beneficiario.

Il Servizio Sociale Professionale comunale per favorire il monitoraggio promuoverà ogni bimestre degli incontri con tutti gli attori coinvolti.

L'Impresa ospitante ha il compito di:

- Collaborare alla costruzione dei progetti individualizzati per ogni beneficiario
- Supportare attraverso un tutor aziendale l'inserimento socio – lavorativo del beneficiario.
- Fornire supporti teorico – pratici opportuni per l'acquisizione di adeguate competenze.
- Verificare l'andamento del progetto partecipando agli incontri promossi dal Servizio Sociale professionale.

Il Comune capo – fila, trattandosi di un progetto distrettuale, ha una funzione di coordinamento di tutto il progetto e quindi:

- Promuove la stipula di convenzioni con le imprese disponibili al progetto
- Organizza gli incontri tesi ad abbinare i soggetti beneficiari e le imprese disponibili e finalizzati alla stesura dei progetti individualizzati
- Promuove incontri bimestrali di verifica sull'andamento dei progetti individualizzati. Tali incontri si svolgeranno nella sede dell'Ufficio di Piano ubicato nel comune capo – fila, utilizzando le attrezzature esistenti (computer, telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).

Dall'analisi dei dati rilevati nel corso del monitoraggio emergeranno i punti di forza e di debolezza dei progetti individualizzati per porre in essere gli eventuali opportuni interventi, le strategie per superare eventuali difficoltà. Si monitorerà il numero di utenti beneficiari del progetto che arriverà alla conclusione dello stesso, le risposte degli operatori, delle imprese e dei beneficiari attraverso questionari di gradimento, il numero di progetti andati a buon fine.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il Comune capo-fila in questo progetto distrettuale svolge un'importante funzione di coordinamento di tutti gli attori coinvolti e/o da coinvolgere :Servizi Sociali specialistici e non, potenziali beneficiari, tutor e Imprese ospitanti.

Per favorire la collaborazione fra tutti gli attori di cui sopra organizzerà degli incontri preliminari per spiegare le finalità del progetto, per stimolare la motivazione ad aderirvi da parte delle Imprese Ospitanti e, una volta avviato il progetto, indirà degli incontri bimestrali per monitorare l'andamento dei progetti individualizzati e poi per verificare l'andamento degli stessi.

Ciò, mettendo a disposizione locali, personale dell'Ufficio di Piano per la stesura di verbali o altri documenti che scaturiscano dai vari incontri che vengono organizzati, le attrezzature in dotazione all'Ufficio di Piano: computer, fax, fotocopiatrice, telefono.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti	In convenzione	Totale

	Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...		
Assistenti sociali	13		

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1^{^27} ANNUALITA'

N. Azione 4 - Titolo Azione: PROGETTO Inserimento e/o reinserimento socio-lavorativo soggetti deboli.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Indennità mensile comprensiva di oneri previdenziali ed assicurativi	20	80 ore mensili per unità (per 6 mesi)	€ 650,00	Per 6 mesi per 20 tirocini formativi € 78.000,00
Subtotale				€ 78.000,00
TOTALE				€ 78.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 4 - 1^{^28} Annualità

FNPS				Totale
€ 78.000,00				€ 78.000,00

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 2^{^29} ANNUALITA'

27

28

29

**N. Azione 4 - Titolo Azione: PROGETTO Inserimento e/o reinserimento socio-lavorativo
soggetti deboli.**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo uni- tario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Indennità mensile comprensiva di oneri previdenziali ed assicurativi	20	80 ore mensili per unità (per 6 mesi)	€ 650,00	Per 6 mesi per 20 tirocini formativi € 78.000,00)
Subtotale				€ 78.000,00)
TOTALE				€ 78.000,00)

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 4 - 2[^] Annualità

FNPS				Totale
€ 78.000,00				€ 78.000,00

PIANO FINANZIARIO AZIONE - 3[^] ANNUALITA'

**N. Azione 4 - Titolo Azione: PROGETTO Inserimento e/o reinserimento socio-lavorativo
soggetti deboli.**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Indennità mensile comprensiva di oneri previdenziali ed assicurativi	20	80 ore mensili per unità (per 6 mesi)	€ 650,00	Per 6 mesi per 20 tirocini formativi € 78.000,00)
Subtotale				€ 78.000,00)
TOTALE				€ 78.000,00)

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 4 - 3[^] Annualità

FNPS				Totale
€ 78.000,00				€ 78.000,00

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

N. Azione 4 - Titolo Azione: PROGETTO Inserimento e/o reinserimento socio-lavorativo soggetti deboli.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Indennità mensile comprensiva di oneri previdenziali ed assicurativi	60	240 ore mensili per unità (per 18 mesi)	€1.950,00 (semestrale)	€ 234.000,00 (per 18 mesi)
Subtotale				€ 234.000,00
TOTALE				€ 234.000,00

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 4

FNPS				Totale
€ 234.000,00				€ 234.000,00

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare):

5

ASSEGNO CIVICO

MACRO LIVELLO	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARE	DISABILITA' E NON AUTOSUFFI.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE		ACCESSO			
		PRESA IN CARICO			
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE			
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO		ASSISTENZA DOMICILIARE			
		SERVIZI PROSSIMITA'			
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI		ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA			
		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI			
SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'		COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'			
MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO	CONTRIBUTI ECONOMICI AD INTEGRAZIONE DEL REDDITO FAMILIARE	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA			
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO			ASSEGNO CIVICO

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il progetto Assegno Civico prevede l'erogazione di un contributo a persone (anche extracomunitarie) disoccupate o comunque che versino in una condizione di disagio economico per le quali va attivato un intervento di integrazione al reddito familiare, stimolando un loro ruolo

attivo.

Gli utenti, segnalati dai Servizi Sociali di base del Distretto, dovranno essere:

- Soggetti appartenenti a nuclei familiari senza altro reddito, o comunque con reddito non in grado di soddisfare i bisogni primari (affitto, utenze domestiche, vitto, ecc);
- Nuclei familiari numerosi monoreddito con figli minori e/o disabili;
- Nuclei familiari monoreddito dove insorge un improvviso bisogno (es. stato di detenzione, decesso del capofamiglia ecc.).

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Le famiglie dei beneficiari, le amministrazioni comunali, enti e società private operanti sul territorio, A.S.P. e ogni altro organismo locale e nazionale che ha competenza in questo ambito.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	Enti locali		10

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE -1³³ ANNUALITA'

N. Azione 5 - Titolo Azione: Assegno civico

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Indennità mensile</i>	42	3 mesi	€ 513,00	€ 64.718,00
Subtotale				€ 64.718,00
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Subtotale				
TOTALE				€ 64.718,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 5 - 1³⁴ Annualità

FNPS				Totale
€ 64.718,00	//	//	//	€ 64.718,00

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

³³ Si riporta l'annualità di riferimento

³⁴ Si riporta l'annualità di riferimento

PIANO FINANZIARIO AZIONE -2³⁵ ANNUALITA'

N. Azione 5 - Titolo Azione: Assegno civico.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Indennità mensile</i>	42	3 mesi	€ 513,00	€ 64.718,00
Subtotale				€ 64.718,00
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Subtotale				
TOTALE				€ 64.718,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 5 - 2³⁶ Annualità

FNPS				Totale
€ 64.718,00	//	//	//	€ 64.718,00

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO AZIONE -3³⁷ ANNUALITA'

³⁵ Si riporta l'annualità di riferimento

³⁶ Si riporta l'annualità di riferimento

³⁷ Si riporta l'annualità di riferimento

N. Azione 5 - Titolo Azione: Assegno civico

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Indennità mensile</i>	42	3 mesi	€ 513,00	€ 64.718,00
Subtotale				€ 64.718,00
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Subtotale				
TOTALE				€ 64.718,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 5 - 3[^] Annualità

FNPS				Totale
€ 64.718,00	//	//	//	€ 64.718,00

Allegato 5

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

N. Azione 5 - Titolo Azione: Assegno civico

Voci di spesa	Quantità	Tempo	Costo	Costo
---------------	----------	-------	-------	-------

³⁸ Si riporta l'annualità di riferimento

		ore/mesi	unitario	Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Indennità mensile</i>	126	9 mesi	€ 1.539,00	€194.154,00
Subtotale				€194.154,00
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
TOTALE				€194.154,00

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 5

FNPS				Totale
€194.154,00				€194.154,00

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare):

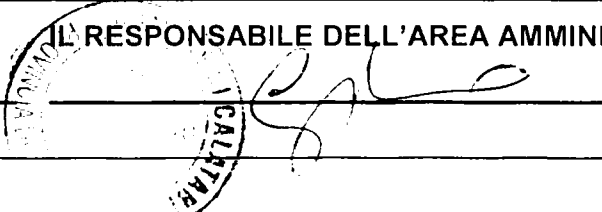
PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA

Ai sensi e per gli effetti di cui:

- all'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dall'art. 1, co. 1, lett. i) della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48/91, come sostituito dall'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;
- all'art. 3, co. 2, del regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 13 del 05.04.2013;

in ordine alla **regolarità tecnica**, si esprime **PARERE: favorevole/contrario** per i seguenti motivi:

Calatabiano li 28/03/2014 **IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA**



PARERE DEL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Ai sensi e per gli effetti di cui:

- all'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, recepito dall'art. 1, co. 1, lett. i) della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48/91, come sostituito dall'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;
- all'art. 7 del regolamento del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 13 del 05.04.2013;

in ordine alla **regolarità contabile**, si esprime **PARERE: favorevole/contrario** per i seguenti motivi

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Calatabiano li _____

Il presente verbale di deliberazione, dopo lettura, si sottoscrive.

L'ASSESSORE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente Deliberazione è trasmessa :

ai Capigruppo, con nota

n. _____ del _____
L'Addetto

Il presente atto è stato
pubblicato all'Albo, dal
_____ al _____, con il
n. _____ del Registro
pubblicazioni.

Il Messo Notificatore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del
Messo Notificatore, che la presente deliberazione è stata
pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, a
norma dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e ss. mm. ed ii., dal
_____ al _____, e che contro la stessa non sono stati
presentati reclami.

li

IL SEGRETARIO COMUNALE

A PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:

a) ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/91.

(1) Cancellare ciò che non interessa.

Dalla Residenza Municipale, li 28.03.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per
l'esecuzione all'Ufficio:

li _____

Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria